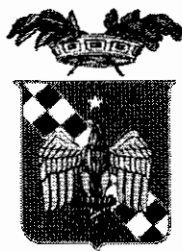


Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Sabato 3 Novembre 2007**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

## AGENDA

**3 novembre 2007 ore 10,30 (Sala Giunta)**

**Giornata mondiale del diabete. Conferenza stampa**

La Giornata mondiale del diabete verrà celebrata anche nella provincia di Ragusa il 10-11 novembre grazie alla collaborazione tra l'assessorato provinciale ai servizi sociali, l'Ausl 7, l'Azienda Ospedaliera, i comuni di Ragusa, Acate, Scicli, Santa Croce Camerina e Vittoria e l'Aiad (associazione italiana assistenza diabetici).

Alla conferenza stampa di presentazione della Giornata mondiale del diabete, in programma sabato 3 novembre alle ore 10,30, partecipano il presidente della Provincia Franco Antoci, l'assessore provinciale ai Servizi Sociali Raffaele Monte, il direttore generale dell'Ausl 7 Fulvio Manno, il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Calogero Termini e gli amministratori dei comuni partecipanti all'iniziativa, la presidente dell'A.I.D.A Gianna Micieli e il dottor Raffaele Schembari, responsabile Diabetologia Azienda Ospedaliera Ragusa.

**6 novembre 2007 ore 12 (assessorato Territorio ed Ambiente, via Di Vittoria)**

**Presentazione progetto modello di gestione della fascia costiera della provincia di Ragusa. Conferenza stampa**

Sarà presentato martedì 6 novembre 2007 alle ore 12 il progetto sul modello di gestione della fascia costiera della provincia di Ragusa. Intervengono l'assessore al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia e il dottor Carmelo Messina, presidente dell'associazione Medoro, referente del progetto.

**6 novembre 2007 ore 16 (sala Giunta)**

**Incontro con sindaci per protocollo intesa con Trenitalia**

Il presidente della Provincia Franco Antoci ha indetto per martedì 6 novembre 2007 alle ore 16,30 una riunione con i sindaci dei comuni iblei e i vertici di Trenitalia per valutare l'opportunità di sottoscrivere un protocollo d'intesa con Trenitalia per la valorizzazione, razionalizzazione e il rilancio del trasporto ferroviario in provincia di Ragusa.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 287 del 2.11.07**

**Fiera Emaia. Cavallo: “Disponibili alla crescita della fiera ma da protagonisti”**

“La Provincia non può essere ricercata solo per il contributo annuale ma deve essere parte attiva dell’azienda e conoscere i processi organizzativi e di sviluppo”. Così l’assessore provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo ha confermato oggi al presidente della Fiera Emaia di Vittoria, Salvatore Di Falco, accompagnato dal consigliere provinciale Fabio Nicosia, la piena disponibilità e la vicinanza della Provincia nei processi di riorganizzazione della fiera di Vittoria che vanno verso una privatizzazione.

“Ho confermato la piena disponibilità della Provincia – ha detto Cavallo – che non contempla però solo un impegno finanziario fine a se stesso ma vuole essere protagonista attiva dei processi gestionali ed organizzativi. Se si prefigurano scenari di privatizzazione noi siamo disponibili e siamo d’accordo per uscire da logiche municipalistiche, tra l’altro non più adeguate in questo contesto di globalizzazione; ma il tutto dovrà avvenire con la doverosa esaltazione del ruolo della Provincia che è impegnata ad esaminare e varare un programma complessivo degli appuntamenti fieristici in provincia di Ragusa”.

Il presidente dell’Emaia Salvatore Di Falco ha informato l’assessore Cavallo di avere già pronta una bozza di un progetto di privatizzazione della fiera Emaia e di essere in attesa di una relazione di fattibilità che verrà trasmessa alla Provincia in modo che si possa aprire un confronto a tutto campo, tenendo conto anche delle determinazioni del Consiglio Provinciale. L’occasione è stata utile anche per ribadire che il “no” del Consiglio Provinciale alla mozione d’indirizzo del consigliere Nicosia era in relazione alla proposta di prevedere un apposito capitolo di spesa nel bilancio e non ad un impegno complessivo della Provincia nei confronti della Fiera Emaia.

“Siamo disponibili verso la fiera Emaia – ha concluso Cavallo – ma vogliamo essere protagonisti e non limitarci ad assegnare semplici contributi”.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 288 del 3.11.07**

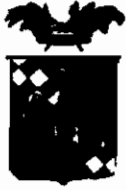
**Cavallo: “Il ruolo strategico della Provincia di Ragusa nella cooperazione euromediterranea”**

“Così come il Friuli ha una posizione strategica per la cooperazione coi Paesi Balcani del nuovo Sud-est dell’Unione Europea, la Provincia di Ragusa costituisce un punto di riferimento per tutti i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo”.

Così l’assessore provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo, intervenuto ad Udine ad un convegno sull’internazionalizzazione delle imprese e sul ruolo delle pubbliche istituzioni nelle nuove sfide per lo sviluppo e la cooperazione tra l’Italia ed i Paesi del Sud-Est Europa”.

“La Provincia di Ragusa – ha aggiunto Cavallo - con le sue enormi potenzialità, la sua forte vocazione produttiva e turistica e la dinamicità imprenditoriale degli operatori economici, oltre ad essere impegnata a sostenere ogni azione per il miglioramento delle infrastrutture per il raggiungimento dei mercati del nord, è fortemente interessata ad essere crocevia della cooperazione euromediterranea. Per questo la Provincia Regionale vuole essere soggetto attivo per la concretizzazione di un sistema-Italia capace di rispondere in maniera adeguata alle esigenze legate ai processi di internazionalizzazione dei mercati, nella consapevolezza che quella che è stata, al momento, una posizione di marginalità possa diventare un punto di forza per le imprese. Il cammino verso il 2010 è ormai breve e se il Mediterraneo è destinato ad essere il più grande bacino di libero scambio del mondo, la Sicilia e la provincia di Ragusa in particolare, attraverso la massima valorizzazione del porto di Pozzallo, potranno divenire una naturale piattaforma logistica la cui organizzazione e gestione dovrà vederci impegnati da protagonisti attivi e capaci di determinare e guidare le scelte che si andranno ad operare”.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 289 del 3.11.07**

**Porto di Donnalucata. Sopralluogo di Antoci e Mallia**

Le emergenze del porticciolo di Donnalucata all'esame del presidente Franco Antoci e dell'assessore al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia che hanno effettuato un sopralluogo per rendersi conto delle difficoltà in cui operano i pescatori. Al momento le emergenze sono date dall'insabbiatura del piccolo bacino portuale e dalla presenza delle alghe, pertanto, si rendono necessari interventi di somma urgenza. Durante il sopralluogo il presidente Antoci e l'assessore Mallia hanno avuto modo di verificare lo stato del porticciolo e la necessità di intervenire urgentemente con un'operazione di dragaggio per permettere la creazione di un "canale" che possa agevolare e favorire l'ingresso e l'uscita dei natanti. Si tratta di un intervento urgente in attesa che la Regione finanzia poi il dragaggio dell'intero bacino portuale. La Provincia si occuperà anche di eliminare le alghe assicurando la pulizia straordinaria del porticciolo. Nei prossimi giorni i tecnici dell'assessorato provinciale al Territorio ed Ambiente predisporranno gli atti per questi due interventi di somma urgenza.

(gm)

**PROVINCE: URPS; FONDI NON ARRIVANO, SIT-IN DAVANTI PARLAMENTO**

**CATANIA**

(ANSA) - CATANIA, 1 NOV - Le nove Province siciliane hanno indetto per il prossimo 7 novembre una manifestazione di protesta Roma a piazza Montecitorio, davanti il Parlamento, contro "il mancato arrivo dei finanziamenti previsti dalla Finanziaria e destinati all'ammodernamento e la messa in sicurezza delle strade provinciali isolate". All'iniziativa, che comincerà alle 10, è annunciata la partecipazione anche di sindaci e amministratori siciliani. "L'arrivo dei fondi - spiega il presidente dell'Unione regionale province siciliane, Raffaele Lombardo - era stato garantito pubblicamente dal presidente del Consiglio dei ministri Romano Prodi il 27 luglio scorso, durante un incontro coi presidenti delle Province isolate". "La decisione di promuovere la manifestazione - sottolinea Lombardo, che è presidente della Provincia di Catania - è stata adottata all'unanimità dai rappresentanti degli Enti locali intermedi dell'isola e riguarda 1,5 miliardi di euro che erano stati promessi a Sicilia e Calabria con un piano di distribuzione triennale e che invece non sono mai stati trasferiti alle Province che così non possono avviare i necessari lavori di ripristino delle strade della viabilità secondaria". In un telegramma inviato a Palazzo Chigi lo scorso 18 Ottobre, il presidente dell'Urps, Raffaele Lombardo aveva chiesto al presidente del Consiglio, Romano Prodi, "un incontro urgente per chiarire ulteriormente le gravi conseguenze per questo mancato finanziamento che ritarda e aggrava ulteriormente l'ammodernamento e la messa in sicurezza della viabilità nelle nove province della Sicilia". (ANSA).

Martedì riunione con i sindaci e Trenitalia per verificare la possibilità di arrivare alla firma di un protocollo d'intesa che ne preveda la valorizzazione

## Rilanciare la ferrovia, nuovo tentativo

La Soprintendenza ha messo a punto il progetto treno barocco: si farà rivivere il terremoto ai turisti

**Antonio Ingallina**

Dopo anni di rassicurazioni, seguite da puntuali tagli alle corse ferroviarie, Provincia, Comuni e Ferrovie potrebbero mettere l'accordo nero su bianco, sotto forma di protocollo d'intesa. L'obiettivo è quello di valorizzare, razionalizzare e, ovviamente, rilanciare il trasporto ferroviario nel nostro territorio. Che sia ridotto ai minimi termini, è ormai fin troppo evidente. Adesso, bisogna trovare un modo per renderlo di nuovo funzionale e, principalmente, appetibile all'utenza.

Di questo si comincerà a parlare già martedì pomeriggio a viale del Fante nella riunione convocata dal presidente della Provincia Franco Antoci. Sono stati invitati a partecipare i sindaci ibliei ed i vertici di Trenitalia. Si parlerà ovviamente della situazione attuale per puntare, in prospettiva, proprio al rilancio della ferrovia, che potrebbe anche essere utilizzata, per esempio, per il trasporto degli studenti pendolari, per i quali Provincia e amministrazioni comunali si caricano già delle spese di trasporto con gli autobus. Già solo questo, abbinato a corse con orari adeguati, consentirebbe di aumentare il numero dei fruitori della ferrovia e far crescere nei giovani un sentimento, oggi sconosciuto, nei confronti della linea ferrata.

Trenitalia, inoltre, dovrebbe guardare con maggiore attenzione anche all'aspetto turistico. Perché, sempre per proporre un esempio concreto, è impensabile non prevedere corse dei treni che consentano ai turisti di raggiungere Donnafugata, visitare il castello e tornare indietro con lo stesso mezzo. Allo stato attuale è assolutamente impossibile, visto che i treni sostano a Donnafugata quando il maniero è già chiuso. E l'unica corsa che consente di arrivarci, non dà poi la possibilità ai turisti di rientrare, a meno di saltare proprio la visita del castello.

Eppure, proprio in queste settimane, molti sforzi si stanno profondendo proprio per il rilancio a fini turistici della ferrovia. Il riferimento è al treno barocco, che dovrebbe entrare in servizio da qui a poco. Attualmente, è in fase di studio proprio la composizione dei vagoni, che non dovranno servire solo per trasportare i turisti attraverso l'itinerario del barocco ibleo, ma dovranno anche fornire tutte quelle informazioni di cui i turisti hanno bisogno nel corso della visita.

A questo aspetto sta lavorando la Soprintendenza, che ha messo a punto il progetto di un treno-museo. La sua realizzazione tecnica è affidata alla Ferrovie, che dovranno mettere in campo tutti gli accorgimenti tecnici per realizzare quanto prospettato dalla Soprintendenza.

«Abbiamo pensato - ha spiegato la soprintendente Vera Greco - al coinvolgimento diretto del visitatore. Sulla scorta di quanto già avviene, per esempio a Gardaland, abbiamo proposto di realizzare un vagone con il cinema virtuale, un sistema che consente al visitatore di vivere in mo-



**Il presidente della Provincia Franco Antoci punta a un accordo con Trenitalia**

do diverso quanto gli viene proposto. La spesa sarà a carico delle ferrovie». La Soprintendenza ha messo a punto un progetto diviso in tre parti: «Nella prima - chiarisce la soprintendente Greco - si offrirà al visitatore un racconto per immagini sulle particolarità geologiche e storiche di questa parte del territorio. Il racconto della prima parte si ferma al 1693, prima del grande terremoto; nella seconda parte della proposta, intendiamo ricreare il terremoto ed i mezzi tecnici attuali lo consentono: la

gente avvertirà la scossa e ne vedrà le conseguenze tangibili; nell'ultima parte - conclude - affronteremo il tema della ricostruzione, quella che ha consentito in tutto il Val di Noto di realizzare le mirabili opere del tardo barocco, oggi patrimonio dell'Unesco».

Si tratta, com'è facile intuire, di una proposta a 360 gradi, che consentirà ai visitatori di accostarsi al patrimonio monumentale barocco del Val di Noto con una conoscenza completamente diversa. Ciò dovrebbe anche con-

sentire di apprezzare meglio quanto si andrà poi a vedere e toccare con mano.

Un'iniziativa mirabile, che dovrebbe veramente fungere da traino per il treno barocco, lanciato dalla recente programmazione televisiva con annessa raccolta di fondi. Se, poi, ad esso si riuscisse ad abbinare anche un servizio ferroviario degno di questo nome, forse tutto il territorio ragusano finirebbe con il guadagnarci in termini di trasporto, di sicurezza complessiva e di vivibilità.



Vittoria

## «All'Emaia non solo sostegno finanziario»

VITTORIA. La Provincia e l'Emaia si parlano grazie alla mediazione del consigliere provinciale Fabio Nicosia; testimone dell'incontro fra il presidente dell'Azienda Salvatore Di Falco e l'assessore allo Sviluppo economico Enzo Cavallo. «Non cercateci solo per i contributi - ha detto Cavallo -. La Provincia deve essere parte attiva dell'azienda e conoscere i processi organizzativi e di sviluppo». Un bel passo avanti verso migliori rapporti in vista del processo di riorganizzazione e privatizzazione dell'azienda fieristica.

«Ho confermato la piena disponibilità della Provincia - ha detto Cavallo - che non prevede però solo un impegno finanziario fine a se stesso. Se si prefigurano scenari di privatizzazione noi siamo disponibili e siamo d'accordo per uscire da logiche municipalistiche, tra l'altro non più adeguate in questo contesto di globalizzazione; ma il tutto dovrà avvenire con la doverosa esaltazione del ruolo della Provincia, impegnata ad esaminare e varare un programma complessivo di appuntamenti fieristici».

Il presidente dell'Emaia Salvatore Di Falco ha informato l'assessore Cavallo di avere già pronta una bozza di progetto di privatizzazione e di essere in attesa di una relazione di fattibilità, che verrà trasmessa alla Provincia per aprire un confronto a tutto campo. (g.l.l.)

## VITTORIA

### Per la Fiera Emaia l'Ap conferma la disponibilità

«La Provincia non può essere ricercata solo per il contributo annuale ma deve essere parte attiva dell'azienda e conoscere i processi organizzativi e di sviluppo». Così l'assessore provinciale allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo, ha avuto modo di confermare ieri al presidente della Fiera Emaia di Vittoria, Salvatore Di Falco, accompagnato dal consigliere provinciale Fabio Nicosia, la piena disponibilità e la vicinanza della Provincia nei processi di riorganizzazione della Fiera di Vittoria che vanno verso una privatizzazione.

«Ho confermato la piena disponibilità della Provincia - ha detto Cavallo - che non contempla però solo un impegno finanziario fine a sè stesso, ma vuole essere protagonista attiva dei processi gestionali ed organizzativi. Se si prefigurano scenari di privatizzazione noi siamo disponibili e siamo d'accordo per uscire da logiche municipalistiche, tra l'altro non più adeguate in questo contesto di globalizzazione; ma il tutto dovrà avvenire con la doverosa esaltazione del ruolo della Provincia che è impegnata ad esaminare e varare un programma complessivo degli appuntamenti fieristici in provincia di Ragusa».

Il presidente dell'Emaia, Salvatore Di Falco, da parte sua ha informato l'assessore Cavallo di «avere già pronta una bozza di un progetto di privatizzazione della fiera Emaia e di essere in attesa di una relazione di fattibilità che verrà trasmessa alla Provincia regionale in modo che si possa aprire un confronto a tutto campo».

R. R.

**Fiera Emaia. Cavallo: "Disponibili alla crescita della fiera da protagonisti"**

**Data:** Venerdì, 02 novembre alle: 16:59:29

**Argomento:** Economia

“La Provincia non può essere ricercata solo per il contributo annuale ma deve essere parte attiva dell’azienda e conoscere i processi organizzativi e di sviluppo”.

Così l’assessore provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo ha confermato oggi al presidente della Fiera Emaia di Vittoria, Salvatore Di Falco, accompagnato dal consigliere provinciale Fabio Nicosia, la piena disponibilità e la vicinanza della Provincia nei processi di riorganizzazione della fiera di Vittoria che vanno verso una privatizzazione. “Ho confermato la piena disponibilità della Provincia – ha detto Cavallo – che non contempla però solo un impegno finanziario fine a se stesso ma vuole essere protagonista attiva dei processi gestionali ed organizzativi. Se si prefigurano scenari di privatizzazione noi siamo disponibili e siamo d’accordo per uscire da logiche municipalistiche, tra l’altro non più adeguate in questo contesto di globalizzazione; ma il tutto dovrà avvenire con la doverosa esaltazione del ruolo della Provincia che è impegnata ad esaminare e varare un programma complessivo degli appuntamenti fieristici in provincia di Ragusa”. Il presidente dell’Emaia Salvatore Di Falco ha informato l’assessore Cavallo di avere già pronta una bozza di un progetto di privatizzazione della fiera Emaia e di essere in attesa di una relazione di fattibilità che verrà trasmessa alla Provincia in modo che si possa aprire un confronto a tutto campo, tenendo conto anche delle determinazioni del Consiglio Provinciale. L’occasione è stata utile anche per ribadire che il “no” del Consiglio Provinciale alla mozione d’indirizzo del consigliere Nicosia era in relazione alla proposta di prevedere un apposito capitolo di spesa nel bilancio e non ad un impegno complessivo della Provincia nei confronti della Fiera Emaia. “Siamo disponibili verso la fiera Emaia – ha concluso Cavallo – ma vogliamo essere protagonisti e non limitarci ad assegnare semplici contributi”.

**Porto di Donnalucata. Sopralluogo di Antoci e Mallia**

**Data:** Sabato, 03 novembre alle: 19:42:46

**Argomento:** Attualità

Le emergenze del porticciolo di Donnalucata all'esame del presidente Franco Antoci e dell'assessore al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia che hanno effettuato un sopralluogo per rendersi conto delle difficoltà in cui operano i pescatori.

Al momento le emergenze sono date dall'insabbiatura del piccolo bacino portuale e dalla presenza delle alghe, pertanto, si rendono necessari interventi di somma urgenza. Durante il sopralluogo il presidente Antoci e l'assessore Mallia hanno avuto modo di verificare lo stato del porticciolo e la necessità di intervenire urgentemente con un'operazione di dragaggio per permettere la creazione di un "canale" che possa agevolare e favorire l'ingresso e l'uscita dei natanti. Si tratta di un intervento urgente in attesa che la Regione finanzia poi il dragaggio dell'intero bacino portuale. La Provincia si occuperà anche di eliminare le alghe assicurando la pulizia straordinaria del porticciolo. Nei prossimi giorni i tecnici dell'assessorato provinciale al Territorio ed Ambiente predisporranno gli atti per questi due interventi di somma urgenza.

## Monterosso Almo Incontro con Mallia **Piano montano avviato il confronto**

**MONTEROSSO ALMO.** Confronto a tutto campo tra l'assessore provinciale al Territorio Salvo Mallia e una delegazione del comune di Monterosso. Si è parlato della pianificazione degli interventi in favore delle attività produttive, ricettive ed occupazionali della comunità montana e dei processi di riconversione e riforestazione dei terreni marginati.

«Si conferma – ha spiegato Mallia – la linea di collaborazione con gli enti locali per la definizione del piano d'ambito montano. Individuando interventi e azioni si fa un passo avanti verso la concretezza amministrativa». \* **(red)**



Salvo Mallia si confronta con la comunità montana

## **Fascia costiera, modello della Provincia regionale**

**(\*gn\*) Sarà presentato martedì alle 12 il progetto sul modello di gestione della fascia costiera della provincia di Ragusa. Intervengono l'assessore al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia, e il dottor Carmelo Messina, presidente dell'associazione Medoro, referente del progetto.**

## **Agricoltura, Enzo Cavallo convoca tavolo tecnico**

(\*gn\*) L'assessore provinciale allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo, ha indetto per lunedì alle 10 il tavolo provinciale dell'Agricoltura e della Zootecnia. Nel corso della riunione si farà il punto sui problemi che investono i due settori della provincia con particolare riferimento alle questioni legate alla movimentazione dei bovini in conseguenza delle limitazioni imposte dalla Blue Tongue.

## **LA SEGNALAZIONE**

# **«Incroci pericolosi nel territorio ibleo»**

g.l.) Incroci pericolosi, sul territorio comunale di Ragusa. Uno tra questi è quello che, lungo la sp Ragusa mare, conduce a Santa Croce Camerina. Una segnalazione, in questo senso, arriva da numerosi automobilisti che evidenziano la necessità di misure di sicurezza per evitare gli incidenti stradali il cui rischio è davvero elevato. E non solo. Tra gli altri incroci pericolosi presenti sul territorio comunale ci sono quelli che insistono nei pressi di contrada Castiglione, una delle arterie stradali che conduce a Comiso. Qui, infatti, non passa giorno senza che si rischi un incidente stradale serio. In questo caso il problema viene sollevato da alcuni automobilisti che si sono rivolti alla Provincia regionale di Ragusa.



## **RAGUSA**

### **Ripartizione fondi ex Isc**

g.l.) Il gruppo consiliare di Sinistra democratica al Consiglio provinciale ha inviato alle organizzazioni agricole una nota, firmata da Ignazio Abbate e Alessandro Tumino, per esprimere la propria preoccupazione che scaturisce dal fatto che "nonostante il dibattito sulla ripartizione dei fondi ex Insicem, pari a 8 milioni di euro, riservati al mondo agricolo, stia per giungere a conclusione, non sia ancora stata redatta alcuna progettazione sull'utilizzo di tali somme".

## Lavoro, offerte all'Urp di viale del Fante

(\*gn\*) All'Informagiovani della Provincia regionale sono disponibili alcune opportunità di lavoro su Ragusa e provincia. Azienda metalmeccanica ricerca un fabbro con esperienza, sede di lavoro Ragusa; Azienda settore cosmesi ricerca un responsabile sviluppo vendite, requisiti età max 30 anni, patente «B», competenza nel settore erboristico e residenza in provincia di Ragusa, sede di lavoro Pozzallo; Ditta oggettistica promozionale per le aziende ricerca 3 agenti di vendita anche alla prima esperienza per Ragusa e provincia, requisiti diploma offresi compenso a provvigione; Studio tecnico ricerca tirocinante part time o full time, è richiesto il titolo di Perito Industriale Elettrotecnico, conoscenza autocad e pacchetto Office, è previsto rimborso spese, sede di lavoro Ragusa; Casa editrice ricerca 2 venditori di spazi pubblicitari per Ragusa e provincia, requisiti diploma, auto propria, età 20/35 anni, discreta esperienza nella vendita, contratto a provvigione; Agenzia per il lavoro ricerca le seguenti figure: un ragioniere/A, diplomato con esperienza in contabilità, internet e pacchetti informatici, sede di lavoro Modica, due saldatori con attestato rilasciato dall'Istituto Italiano della saldatura, sede di lavoro Ragusa. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa in Viale del Fante, oppure chiamare al numero verde 800 012899. Sempre all'Ufficio Relazioni Pubbliche di viale del Fante sono disponibili alcuni bandi di concorso nazionali in scadenza. Disponibili anche i moduli di partecipazione

## **PROGETTO-CONCORSO**

# **Apri lunedì 5 novembre «La Ragusa dei ragazzi»**

Piccoli artisti, grandi progetti. Apri lunedì 5 novembre, a Ragusa, la mostra del progetto/concorso "La Ragusa dei Ragazzi": ad essere esposte sono le originali guide turistiche ideate dagli studenti del nostro territorio. Si appresta a entrare nel vivo il progetto/concorso "La Ragusa dei Ragazzi": da lunedì 5 a sabato 24 novembre 2007, nella galleria del Centro Commerciale "Le Masserie" - via Achille Grandi - Ragusa - centinaia di bambini e ragazzi che frequentano le Scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado del nostro territorio saranno i protagonisti di un'originalissima mostra. Ad essere esposte saranno le loro creazioni, originalissime guide turistiche completamente ideate e realizzate grazie alla loro fantasia e abilità, allo scopo di valorizzare i luoghi artistici, culturali e ambientali che meglio rappresentano - secondo il loro punto di vista - la città di Ragusa e la sua provincia. L'iniziativa è patrocinata da un prestigioso network di soggetti pubblici e privati: Regione Sicilia, Provincia di Ragusa, CCIAA di Ragusa, Ufficio Scolastico Provinciale di Ragusa, Aapit Ragusa, Pro Loco Comiso, Pro Loco Modica, Pro Loco Scicli, media del territorio e il Centro Commerciale "Le Masserie".

## **PROGETTO** condiviso da tanti partners. Teatro la galleria del Centro Commerciale «Le Masserie» **«La Ragusa dei ragazzi», in campo 1.400 studenti**

(\*gn\*) Si appresta a entrare nel vivo il progetto/concorso «La Ragusa dei Ragazzi»: da lunedì a sabato 24 novembre, nella galleria del Centro Commerciale «Le Masserie» centinaia di bambini e ragazzi che frequentano le Scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado della provincia saranno i protagonisti di un'originale mostra. Ad essere esposte saranno le loro creazioni, originali guide turistiche completamente ideate e realizzate grazie alla loro fantasia e abilità, allo scopo di valorizzare i luoghi artistici, culturali e ambientali che meglio rappresentano - secondo il loro punto di vista - la città di Ragusa e la sua provincia. L'iniziativa è patrocinata da un network di soggetti pubblici e privati: Regione Sicilia, Provincia regionale, Camera di Commercio, Ufficio Scolastico Provinciale di Ragusa, Aapit Ragusa, Pro Loco Comiso, Pro Loco Modica, Pro Loco Scicli, media del territorio e il Centro Commerciale «Le Masserie», realtà molto diverse tra loro, per natura e scopi, ma accomunate da un grande comune denominatore: quello di favorire lo sviluppo sociale, culturale, economico del territo-

rio. L'obiettivo del progetto è che i ragazzi, dotati di un forte senso civico, consapevoli delle proprie origini e dei valori della propria terra, considerata un patrimonio da salvaguardare e valorizzare - non a caso Ragusa è stata inserita dall'Unesco fra i beni «Patrimonio dell'Umanità» - possano, con le loro geniali idee, arrecare notevoli miglioramenti alla qualità di vita dell'intera comunità. All'esposizione è abbinato un concorso: infatti una speciale giuria, formata dai rappresentanti dei soggetti promotori e patrocinatori, e i visitatori della mostra, tramite apposite schede di votazione, stabiliranno quali sono le opere più originali e significative - quelle, cioè, più pertinenti alla tematica proposta. Tali opere verranno premiate nel corso di una cerimonia ufficiale, in programma sabato 24 novembre, alle ore 10.30, presso il Centro Commerciale «Le Masserie». Ma non è finita qui. Nelle tre settimane di durata della mostra, i visitatori potranno infatti essere guidati in una inedita visita virtuale alla scoperta del territorio dagli stessi giovani protagonisti, che diventeranno «Ciceroni per un giorno».

### **Ecco le scuole che hanno aderito**

(\*gn\*) Al progetto «La Ragusa dei Ragazzi» hanno aderito tante scuole. Per la scuola dell'infanzia "G. Caruano" - Vittoria, "Madre Curcio" - Ispica, "S. Nicolò" - Scicli; per la scuola primaria "Padre Pio da Pietralcina" - Ispica, "De Amicis" - Scicli, "Plesso Milizie" - Donnafugata (Scicli), "Raffaele Poidomani" - Modica, "S. A. Guastella" - Chiaramonte Gulfi, "G. Mazzini" - Pedalino, Circolo Didattico "C. Battisti" - Ragusa; per la scuola secondaria di I° grado "Giovanni XXIII" - Modica, "Psalmide di Camarina" - Santa Croce Camerina, "E. Berlinguer" - Ragusa, "San Biagio di Vittoria" - Ragusa, "A. Amore" - Pozzallo, "S. A. Guastella" - Chiaramonte Gulfi, "M. Teresa" - Monterosso Almo, "F. Crispi" - Ragusa, "L. Pirandello" - Comiso; per la scuola secondaria superiore "E. Fermi" - Vittoria, "G. Carducci" - Comiso, Istituto Magistrale - Indirizzo linguistico "G. Mazzini" - Vittoria, Liceo scientifico "E. Fermi" - Ragusa, Istituto Tecnico Agrario - Scicli, Istituto "Q. Cataudella" - Scicli. Si tratta di un totale di 1400 ragazzi.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana



Il senatore Giovanni Mauro

**UNIVERSITÀ.** Il senatore Giovanni Mauro lancia di nuovo Forza Italia dopo la rinuncia del deputato Drago. Centrodestra a conclave lunedì

## Consorzio senza presidente Nella Cdl il rebus è irrisolto

(\*gn\*) Entro lunedì sera la Casa delle Libertà dovrà tenere il tavolo politico provinciale per dirimere alcune questioni, prima fra tutte quella legata al vertice del Consorzio Universitario anche perché il giorno dopo alle 15.30, e non più di mattina si riunirà l'assemblea dei soci ad un mese di distanza dalla riunione infruttuosa, almeno per quanto riguarda la presidenza. Il rientro in sede di Innocenzo Leontini e Carmelo Incardona permetterà ai partiti storici della Cdl, Forza Italia, Udc ed Alleanza nazionale, di fare il punto della situazione. Perché dall'ultima riunione del tavolo cose ne sono successe, prima fra tutte il cambio di casacca di Riccardo Minardo. E così i deputati della Cdl sono rimasti cinque. Ai due rientranti dall'America bisogna aggiungere il senatore Giovanni Mauro di Forza Italia ed i deputati Peppe Drago ed Orazio Ragusa dell'Udc. A proposito di Drago, che ha ritirato la sua disponi-

bilità a ricoprire il ruolo di presidente, non è escluso che possa essere eletto lo stesso presidente dal consiglio di amministrazione del Consorzio Universitario. Perché il vice presidente Lorenzo Migliore per mettere con le spalle al muro la politica ha indetto per venerdì 9 novembre una riunione del Cda con un solo punto all'ordine del giorno: elezione del

**L'assemblea dei soci è martedì  
Lorenzo Migliore ha convocato  
il «Cda» per venerdì prossimo**

presidente del Consorzio Universitario. Esiste la possibilità, infatti, di procedere all'elezione senza la surrogia del consigliere Piero Cascone da parte dell'assemblea dei soci. Anche se lunedì la Casa delle Libertà potrà fare quadrato e trovare un uomo giusto per l'Università ragusana. Il senatore Giovanni Mauro, per esempio, rilancia dicendo che all'in-

terno di Forza Italia ci sono persone adatte per il ruolo di presidente. C'è qualcuno che è convinto, nell'Udc in particolare, di fare scadere questo consiglio di amministrazione per rinnovare il tutto il prossimo mese di dicembre. Ma i problemi che ci sono all'Università non possono attendere i tempi della politica perché ci sono le convenzioni da rivedere. Insomma, ci sono delle regole da rivedere per evitare che ognuno faccia delle fughe in avanti. Ma lunedì, sempre se la Casa delle Libertà decida di riunirsi dovrà discutere di tante cose e per esempio del rapporto con il Movimento per l'Autonomia che con il suo commissario, Enzo Oliva, continua a dire: «Non siamo organici alla Cdl, ma alleati». Sembra una contraddizione, ma è così. In Sicilia si va verso la federazione tra Udc ed Mpa ed in provincia di Ragusa la forbice tra i due partiti e tra autonomisti e Cdl è sempre più ampia.

GIANNI NICITA

### Ma c'è la questione «Pri» Verrà ritirato il ricorso?

(\*gn\*) Ma la Casa delle Libertà dovrà anche discutere della questione «Partito Repubblicano Italiano» e del ricorso che sarà discusso l'8 novembre nella sezione speciale elettorale del Tar di Catania. E per i partiti di centrodestra, considerato quello che è successo a Messina a Francantonio Genovese, il sindaco che è stato mandato a casa dal Consiglio di Giustizia Amministrativa, la questione non è da sottovalutare. Il Pri ha chiesto l'annullamento delle amministrative del 13-14 maggio. Ma esiste ancora la possibilità che il partito dell'Edera con il suo segretario provinciale Gino Calvo ritiri il ricorso. Ovviamente, bisognerà avviare un dibattito politico nel tavolo della Cdl, tavolo al quale parteciperà anche Gino Calvo. Insomma, giornate infuocate si prospettano nella Cdl. Anche se il 19 novembre c'è l'altro ricorso dello Sdi che ha chiesto l'esclusione della lista del Pri dalla competizione provinciale.

## **CONSORZIO UNIVERSITARIO: DOPO DRAGO SI FA IL NOME DI LEONTINI COME PRESIDENTE DEL CDA**

La Casa delle Libertà ha difficoltà a riunire i suoi stati generali perchè i vari impegni istituzionali fanno sì che chi è disponibile di mattina non lo è nel pomeriggio e viceversa. E così diventa sempre più complicato serrare le fila per decidere in primis sul Consorzio Universitario. Ed allora ci pensa Forza Italia che dopo l'indisponibilità di Peppe Drago mette in campo un pezzo da novanta: Innocenzo Leontini. Insomma, gli azzurri sono convinti che sull'Università il territorio si gioca buona parte dello sviluppo ed ecco che punta sull'uomo forte che possa fare una certa «pulizia» al Consorzio Universitario. I rapporti con l'Ateneo, quindi, non possono attendere la scadenza naturale del mandato che è a dicembre. E la giustificazione «tanto ci vuole un mese» non regge perchè chi viene proposto oggi può continuare anche con il nuovo direttivo. Ma perchè allora Drago ha fatto un passo indietro? È ovvio che il leader dell'Udc non avrà sopportato ciò che è accaduto lo scorso 10 ottobre quando ne Franco Antoci, suo compagno di partito, ne Rocco Bitetti delegato del sindaco Dipasquale, hanno fatto il nome di Peppe Drago che viaggiava sulla stampa da circa due mesi. Quindi Drago è rimasto solo un presidente in pectore. Oggi spunta il nome di Innocenzo Leontini. A meno che i rappresentanti dei due enti di maggioranza del Consorzio Universitario, Provincia e Comune, non vogliano creare un altro «presidente in pectore». Ed i problemi all'Università rimangono e gli studenti si lamentano. Da tre mesi la Casa delle Libertà non riesce a sostituire Piero Cascone e l'opposizione sta a guardare. Soltanto l'onorevole Roberto Ammatuna nei giorni scorsi ha richiamato la politica e non i partiti. Ma gli altri, senatore Battaglia in testa, hanno fatto finta di non capire e di non sentire il richiamo.

**LE PROPOSTE** del presidente della Coldiretti iblea

# «Concertazione per la crisi agricola»

In respiro istituzionale per la vertenza agricoltura. Un respiro tale da coinvolgere tutti gli enti a vario titolo interessati. Oltre alla Camera di commercio anche i Comuni, senza dimenticare, naturalmente, la Provincia regionale di Ragusa.

La pensa in questi termini la Coldiretti provinciale che intende stigmatizzare le iniziative solitarie favorendo, piuttosto, l'organizzazione di una piattaforma articolata, necessaria a garantire la presenza dei rappresentanti istituzionali, così da fornire un fronte comune, il più possibile compatto. In questo senso, il presidente provinciale dell'organizzazione professionale agricola ha accolto le richieste provenienti non solo dai componenti del direttivo ma anche e soprattutto dagli operatori agricoli. Le sue dichiarazioni, del resto, non lasciano adito a dubbi in proposito.

"Siamo di fronte a delle scelte importanti per il futuro dell'economia ha dichiarato il presidente Occhipinti - ci sono decine di aziende che rischiano la chiusura e gli enti prepo-

sti devono dare un segnale concreto alle nostre legittime richieste. La crescita dei costi dei cereali e dei mangimi per l'allevamento, il continuo calo del prezzo degli animali da carne, il perdurare delle problematiche sanitarie legate alla Blue tongue, i relativi blocchi sulla movimentazione degli animali, il prezzo del latte ovicaprino alla stalla in continuo calo, il mancato rimborso dei risanamenti per le zoonosi degli anni pregressi, l'incertezza nella continuità del finanziamento per l'incenerimento delle carcasse sono tutti elementi di fibrillazione e di precarietà che fanno preoccupare fortemente".

Queste le preoccupazioni manifestate da Occhipinti che dipingono un quadro niente affatto sereno. Del resto, la Coldiretti provinciale, stante la gravità strutturale della crisi zootecnica, ha intenzione di chiedere alle altre organizzazioni professionali di istituire un tavolo tecnico permanente. Inoltre, una vera e propria allerta sarà rivolta ai prefetti con riferimento alla crisi irreversibile con cui si sta confrontando il sistema

**«Ci sono decine di aziende - dice Mattia Occhipinti - che rischiano la chiusura e gli enti preposti devono dare al più presto un segnale concreto alle nostre legittime richieste»**

delle imprese zootecniche siciliane. Obiettivo? Rappresentare le suddette problematiche e le richieste che via via verranno formulate ai governi regionale e nazionale.

La Coldiretti sostiene che è ormai insostenibile la forbice tra prezzi alla produzione e al consumo. Tale margine potrebbe garantire una adeguata remunerazione agli allevatori, al fine di non aggravare i bilanci delle famiglie. Inoltre, sul "blocco" della movimentazione dei capi per effetto della blue tongue l'organizzazione agricola chiede un confronto con gli assessori regiona-

li alla Sanità e all'agricoltura.

In Sicilia, il regolamento veterinario prevede il blocco della movimentazione degli animali di allevamento ricadenti nel raggio di 20 km dalla stalla colpita dal virus. Pertanto, in ossequio a tale notevole disparità, alla vigilia della Fiera di Ragusa è stata vietata la partecipazione ai soggetti allevati all'interno della suddetta distanza chilometrica che risulta penalizzante ed eccessiva per la densità di popolazione zootecnica del Ragusano e del limitrofo territorio siracusano.

**GIORGIO LIUZZO**



## Festa dei Defunti, migliaia di visite nei tre cimiteri



(\*sm\*) In occasione della giornata in cui si commemorano i defunti, nei tre cimiteri cittadini si sono riversate migliaia di persone. Così come ieri è stato possibile raggiungere i cimiteri attraverso dei bus da piazza Libertà. Una santa messa è stata celebrata dal vescovo, monsignor Paolo Urso, nel cimitero di Ragusa centro. Hanno partecipato al rito centi-

naia di fedeli oltre alle autorità cittadine con in testa il presidente della Provincia Franco Antoci ed il delegato del sindaco Michele Tasca partiti in corteo da piazza San Giovanni. All'ingresso del cimitero è stata posta una corona di fiori.

*(Nella foto il cimitero centrale).*

S. M.

**L'INCHIESTA.** I progetti sono tutti finanziati ma non sempre i soldi a disposizione bastano a concludere i lavori come nel caso della circonvallazione che collegherà il quartiere cittadino con via delle Americhe

## Centro storico, ecco tutti i cantieri aperti Una pioggia di euro per rinnovare Ibla

(giad\*) Nel settore VIII del Comune, «Centri storici e verde pubblico» non esistono opere pubbliche per le quali ci sia la progettazione ma non il finanziamento anche se è noto che per alcune iniziative le somme a disposizione non bastano a coprire i costi necessari. Un esempio è la nuova circonvallazione che potrebbe collegare Ibla alla zona di viale delle Americhe. La «radiografia» delle opere pubbliche che ieri ha riguardato le attività del settore IX, «Decoro urbano, manutenzione e gestione infrastrutture» oggi viene integrata dai dati dei cosiddetti centri storici. Iniziamo dai cantieri aperti, dalle opere in corso di esecuzione. Si tratta nella totalità dei casi di finanziamenti che derivano dalla cosiddetta «legge su Ibla». In fase di esecuzione quello che gli uffici definiscono lo «spazio interno all'isolato di piazza San Giovanni» (308.171,67 euro); la riqualificazione di villa Margherita (1.288.000 euro); manutenzione dei basoli di palazzo Garofalo (237.500); ricostruzione del muro di via Dalla Chiesa (60.000); arredo urbano per i Giardini Iblei e largo Don Minzoni (27.000); arredo urbano, toponomastica ed aree attrezzate a Ibla e nel centro storico superiore (274.674,22); prolungamento della Panoramica del Parco fino a via Peschiera (671.393,97). Per la manutenzione del verde pubblico e la posa a dimora di fiori ed essenze arboree ed arbustive ci sono diversi capitoli di spesa per un totale di 216.000 euro. Tra gli altri cantieri aperti, la realizzazione dei bagni pubblici a Ragusa

superiore (47.125,66); il recupero degli immobili di via Fiumicello da destinare a servizi pubblici (440.000 euro); l'allestimento del Museo del Duomo (309.500); la riqualificazione dell'asse piazza Cappuccini - ponte Vecchio piazza San Giovanni, compresa l'acquisizione degli immobili e delle aree antistanti il tribunale sulle quali con altri fondi è in fase di realizzazione il parcheggio e la costruzione del centro artigianale (774.685,35). Chiudono la «rassegna», le manutenzioni delle chiese (150.000) e della pavimentazione e delle strutture dei Giardini Iblei (270.000). I lavori

avviati con cantieri già attivi impegnano risorse per 6.320.687,12 euro. Per nove opere sono in corso le procedure di appalto: si tratta del recupero edilizio di «Casa Castillet» da destinare a residenza universitaria (1.430.000 euro); il completamento del restauro della chiesa di San Vincenzo Ferreri per «infrastruttura di interesse comune» (953.802,69); riqualificazione del lato sud di Ibla dalla chiesa del Signore Trovato a piazza Pola (1.330.000); riqualificazione area ex macello per centro sociale e parcheggi (nuovo appalto di 1.309.405,02); restauro delle tempere ed affreschi della

chiesa di San Francesco all'Immacolata (150.000); il completamento della Panoramica dei Ponti (225.000); manutenzione finalizzata alla fruizione culturale della chiesa delle Anime Sante del Purgatorio (150.000); manutenzione delle fontanelle e delle vasche dei centri storici (150.000); e la sistemazione del sottosuolo di via Conte Cabrera (100.000) oltre al potenziamento della pubblica illuminazione da corso XXV aprile alla Panoramica del Parco. L'ammontare dei lavori in fase d'appalto è di 5.868.207,71 euro.

GIADA DROCKER

### Venticinque opere già finanziate ma non appaltate

(giad\*) L'elenco delle opere inserite nei piani di spesa della Legge su Ibla e quindi finanziate ma per le quali non sono ancora in corso le procedure di appalto sono in tutto venticinque. I progetti che impegnano somme cospicue sono quelli che riguardano l'acquisizione ed il restauro dell'ex cinema Marino (3.768.517,85 - in parte fondi del Ministero dei Beni culturali) per il quale è in corso una disputa legale tra Comune e proprietà sul valore degli immobili in fase di esproprio ed il progetto per la realizzazione della nuova circonvallazione che andrebbe a congiungere Ibla a viale delle Americhe; questa iniziativa che dovrebbe essere realizzata in stralci, per la prima fase prevede l'impegno di 3.100.000 euro. Una grande quantità di risorse viene destinata al recupero degli immobili fatiscenti ed al restauro dei palazzi storici: adattamento dell'ex Distretto per sede universitaria (258.228,45 euro); ampliamento parcheggi via Peschiera (135.000); recupero convento delle Benedettine (515.000); catalogazione opere d'arte delle chiese (206.582,76); sistemazione dell'area ex distributore di via del Mercato (154.937,07); prolungamento della Panoramica fino a via Peschiera (562.000); recupero delle latomie della vallata Santa Domenica - 3° intervento (287.074,84); sistemazione esterna di palazzo Sortino-Trono ed acquisizione di un immobile e confinante per garantire l'accesso mediante ascensore (300.000) e manutenzione degli interni a fini espositivi (900.000); recupero immobili fatiscenti (430.000); completamento convento dei Cappuccini (150.000) e restauro della casa del Gagini (150.000); eliminazione barriere architettoniche in alcuni edifici comunali (160.000 euro); restauro ed illuminazione percorsi storici di Ibla (348.150,17); consolidamento dei fronti rocciosi del versante sud (774.685,35); restauro di libri (10.000), di stendardi e di statue delle confraternite (30.000); consolidamento e restauro palazzo della Cancelleria (650.000); il primo intervento conservativo della chiesa di Santa Maria delle Scale e delle opere contenute (350.000); recupero di immobili da destinare alla stazione dei carabinieri (450.000) e la video sorveglianza per alcuni siti strategici (150.000 euro). Il totale delle somme compresa la riqualificazione di via Roma è di 14.780.176,49 euro.

### RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA. Ritagliati spazi per i pedoni Quasi un milione per la via Roma

(giad\*) Un discorso a parte sul progetto di riqualificazione di via Roma, 940.000 euro le risorse accantonate, e che non è soltanto questione urbanistica se così può essere definita, ma riveste rilevanza sociale ed economica. «Si tratta del primo intervento serio di pedonalizzazione nel centro storico superiore - commenta il sindaco Nello Di Pasquale -. L'abbiamo considerato una priorità ed abbiamo inserito le risorse nel piano annuale. Voglio vedere se qualcuno ha il coraggio di dire che anche quest'opera l'abbiamo ereditata». Ed il chiaro riferimento è al consigliere di Sinistra democratica, Peppe Calabrese che nei giorni scorsi ha criticato fortemente il sindaco

per avere annunciato in conferenza stampa la firma del contratto per il prolungamento di via La Pira opera che secondo Calabrese è ascrivibile alla passata amministrazione comunale e quindi al centrosinistra. «La riqualificazione di via Roma - aggiunge il primo cittadino - si ricollega a piazza San Giovanni, piazza Poste e il plesso del Tribunale. Il prossimo obiettivo sarà piazza Libertà». Un progetto richiesto anche dai commercianti del centro storico. «Abbiamo esteso i benefici delle legge su Ibla anche al centro storico superiore per chi vuole avviare una nuova attività ma non c'è dubbio - conclude il primo cittadino - che una volta attivata una

nuova infrastrutturazione del centro storico poi si passi anche ad altre forme di sostegno e mi riferisco ai centri commerciali di via, ai centri commerciali naturali e azioni simili sulla cui attivazione ci confronteremo con le associazioni di rappresentanza del commercio».

GI. D.

LA VIA ROMA SARÀ  
INTERESSATA DA UN  
PROGETTO MOLTO COSTOSO

LAVORI IN CORSO	
OPERE FINANZIATE E NON APPALTATE	14.780.176,49
CANTIERI ATTIVI	6.320.687,12
IN FASE DI APPALTO	5.868.207,71
<b>TOTALE</b>	<b>26.969.071,32</b>

# Attentati incendiari in serie

Vittoria. La scia di fuoco e di distruzione si allunga e nel mirino ci sono sempre gli imprenditori



L'INCENDIO ALLA SEGHERIA

VITTORIA. La scia di fuoco e di distruzione si allunga in contrada Alcerico. Della segheria di proprietà di P. B., dopo l'incendio (il terzo in quattro giorni) della notte fra giovedì e venerdì, non resta proprio nulla. Un autentico «accanimento», quello degli ignoti piromani, senza precedenti nella pur variegata storia del racket del pizzo che ha avuto il suo culmine negli anni Novanta. Uno scalo di cose che ha ulteriormente allertato la Polizia di Stato (Commissariato di Ps e Squadra Mobile) e che ha provocato lo sdegno della società civile e la mobilitazione delle istituzioni. Il sindaco Giuseppe Nicosia ha espresso, nell'apprendere di quest'ultimo attacco della malavita (perché dubbi sulla doloosità degli incendi purtroppo non ce ne sono) tutta la sua

preoccupazione ed ha fatto appello alla cittadinanza per spingerla a collaborare con le forze dell'ordine per isolare la malavita. E il primo cittadino ha quindi avanzato richiesta al prefetto Ciliberti per la convocazione urgente del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica «perché si è ormai in scalo di assoluta emergenza».

La cosa che preoccupa maggiormente in questo momento è la determinazione degli attentatori che intendono far valere la «legge del racket» con le maniere forti, convinti che nessuno, a Vittoria, può e deve sottrarsi al «pizzo». «Occorre anzitutto la collaborazione delle vittime e dei cittadini onesti - sostiene il questore Giuseppe Oddo -; solo facendo quadrato con le forze dell'ordine si può tentare di estirpare la

malavita e di assicurare alla giustizia i componenti del racket del pizzo».

Un fenomeno, quello degli incendi ad impianti di lavorazione e ad abitazioni rurali, che ha subito negli ultimi tempi una preoccupante accelerazione e che ha trasmesso tanta paura in città: come non si era verificato da dopo quel terribile due gennaio del 1999, strage di San Basilio. Ma ora la matrice della malavita appare sicuramente diversa, forse meno catalogabile.

E intanto viene confermato per oggi pomeriggio alle ore 17, in via Cavour (angolo via R. Settimo) un sit in ed una successiva fiaccolata, organizzata dalla presidenza e dalla segreteria dei Ds (gli on. Aiello e Caruano), per protestare «per l'assalto criminale alla città».

GIOVANNI PULICHINO

**ATTACCO ALLA MALAVITA**  
«L'attacco della criminalità - scrivono i rappresentanti dell'Altra Vittoria - alla nostra Città, ormai pienamente evidente, merita una forte risposta da parte delle istituzioni e della società. In gioco è la tenuta della convivenza civile e democratica nel nostro territorio, la libertà dell'iniziativa privata e delle imprese dalle minacce e dal ricatto dei clan, la sicurezza di tutti i cittadini. Di fronte alla ritrovata virulenza dell'attacco criminale non possono essere consentite sottovalutazioni, riduzioni minimaliste o generici appelli».

**L'ALLARME.** Il fuoco appiccato nella notte allo stabilimento di Paolo Bordiere, già preso di mira sabato e lunedì scorsi. Giuseppe Nicosia: «Escalation della criminalità, occorre più attenzione dallo Stato»

## Racket a Vittoria: terzo rogo in segheria Il sindaco: «Il governo mandi l'esercito»

**VITTORIA.** Sono le quattro di mattina quando un capannone di contrada Alce-rito, alla periferia di Vittoria, si sbriciola, divorato dalle lingue di fuoco che illuminano la patria dell'«oro verde». L'intervento dei pompieri dura da oltre un'ora, ma il legno utilizzato per la realizzazione di imballaggi brucia con una velocità impressionante e il calore fa accartocciare le coperture di acciaio del magazzino, duemila metri quadrati di superficie. Vittoria si sveglia, ancora una volta, con l'odore acre del fumo di un incendio, appiccato, ieri, per la terza volta in sei giorni, alla stessa segheria, quella di Paolo Bordiere, 46 anni. La lunga mano della malavita ha già colpito sabato notte e lunedì notte, con pochi danni. Ora, il «lavoro» è completato. Una missione perversa che, da una settimana, si concentra nella stessa zona: martedì, infatti, viene incendiata un'altra segheria, quella di Giuseppe Gulino. L'ultimo segnale è di quelli spregiudicati. Tanto che il proprietario, una paio d'ore prima dell'attentato, viene notato, insieme al figlio, a fare «la ronda», vicino alla sua azienda, insieme ad una guardia giurata. Un fatto inquietante.

La città è sotto attacco. La criminalità rialza la testa dopo un periodo di relativa tranquillità. E il sindaco torna a chiedere l'intervento dell'esercito. Giuseppe Nicosia, a capo di una giunta dalla genesi di centrosinistra con l'appoggio dell'Mpa, non può nascondere la sua preoccupazione. «Tra rapine, scippi, spaccio di droga, attentati a settori commerciali - afferma - la matassa della criminalità ci sta stringendo in una morsa soffocante. Non è più possibile contare solo sul lavoro encomiabile delle forze dell'ordine; occorre un'attenzione focale dello Stato».

Vittoria - sessantamila abitanti, città del Cerasuolo e delle primizie, ex feudo rosso della provincia di Ragusa, sede del mercato ortofrutticolo più importante del Sud Italia - torna ad avere paura. «Città di frontiera», la definisce il capogruppo della Sinistra Europea al Consiglio comunale, Peppe Cannella. «La situazione sociale rischia di diventare un'emergenza - dice - e i problemi dell'occupazione e del salario si aggiungono, probabilmente, all'abbassamento della tensione nei confronti della malavita. Occorre un'azione sinergica fra istituzioni, imprenditorie società. Quando i segnali negativi sono forti bisogna rispondere con altrettanta decisione per affermare la legalità». Il racket prende di mira le segherie, le aziende che rientrano nel cosiddetto indotto agroalimentare del mercato di contrada Panello. Una struttura che, in cifre, vuol dire, in un anno, due milioni di quintali di ortofrutta commercializzata per un fatturato di oltre duecento milioni di euro. Un collegamento che potrebbe significare qualcosa nel contesto dei pesanti «messaggi» della malavita che, adesso, distrugge le aziende che danno lavoro e che, presumibilmente, non saranno più in grado di pagare il «pizzo». Allora, perché bruciarle? E c'è chi, come il movimento politico «L'altra Vittoria», parla di «zone grigie, alimentate da incoerenti presenze e da



L'ATTENTATO ALLA SEGHERIA. Vigili del fuoco al lavoro per domare le fiamme

comportamenti che non aiutano i cittadini a comprendere da che parte stanno le istituzioni». Gli inquirenti sembrano essere in possesso di elementi concreti per risolvere l'ennesimo rebus che angoscia la città. «Non escludiamo nessuna ipotesi - afferma il dirigente del Commis-

ariato di polizia, Gaetano Cravana - anche se siamo certamente al cospetto di azioni della criminalità organizzata. Stupisce, piuttosto, l'accanimento contro questo imprenditore. Le motivazioni? Potrebbe esserci anche un discorso legato alla concorrenza in un settore che for-

nisce cassette e imballaggi al mercato. Stasera, intanto, è in programma una fiaccolata a conclusione di un sit in, organizzato dai DS, nella centralissima via Cavour. Si accenderanno altre luci sulla patria dell'«oro verde».

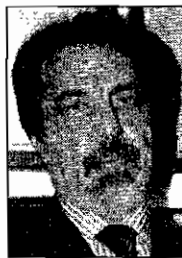
CONCETTO IOZZIA

### L'antiracket: «Certezza della pena» Il questore: «Chi sa collabori, anche anonimamente»

**VITTORIA. (\*gi\*)** Il questore di Ragusa, Giuseppe Oddo, mostra ottimismo. «La popolazione non deve preoccuparsi. Stiamo lavorando giorno e notte, stiamo cercando informazioni e spunti preziosi, e ci sarebbe gradita la collaborazione della gente. Chiunque sappia, chiunque abbia visto o sentito, ce lo faccia sapere, anche in forma anonima. Io ho promesso buoni risultati, e sono fiducioso che arriveranno. Certo, non è questione di giorni, ma credo che dietro questi episodi non ci sia chissà quale gigantesca organizzazione criminale. Domattina (oggi, per chi legge, ndr) potremo essere più precisi, dopo una riunione in Prefettura, alla presenza anche del sindaco di Vittoria. Abbiamo da tempo rafforzato la vigilanza, non stiamo sottovalutando nulla. E i risultati, ne sono certo, non tarderanno ad arrivare».

C'è meno ottimismo nelle parole di Riccardo Santamaria, presidente dell'associazione antiracket «Città di Vittoria», che torna ad invocare l'arrivo dell'esercito. «Le forze dell'ordine stanno lavorando, e sono certo che i risultati arriveranno. Ma la gente ha bisogno di risposte celeri, di sicurezza. Altrimenti, nessuno più investirà su Vittoria. Qui rischiamo di tornare indietro. Ci sono problemi di organico, di notte non si vede una sola pattuglia. Ecco perché servono i militari».

Secondo Santamaria, però, l'esercito non basta. Oltre alla prevenzione, serve la repressione, e serve soprattutto la certezza della pena. «Arrestare gli autori dei crimini è fondamentale - dichiara - ma è altrettanto fondamentale lasciarli in carcere a scontare la pena. Perché solo così si decapitano le organizzazioni criminali e si invogliano gli imprenditori a denunciare».



Giuseppe Oddo

### Parla il presidente dell'Antimafia Forgione: l'esercito non serve Più coraggio dai commercianti

**VITTORIA. (\*gi\*)** Non vuole sentire parlare di esercito, il presidente della Commissione nazionale Antimafia, Francesco Forgione. Lui, al «potere» dissuasivo delle mimetiche non ci ha mai creduto. E l'idea che qualcuno, qui in Sicilia, invochi l'arrivo dei militari per meglio presidiare il territorio sembra persino infastidirlo.

«Sono assolutamente contrario a questa ipotesi - dice al telefono - Non bisogna commettere l'errore di guardare alle mafie come ad emergenze. Perché le mafie sono fatti strutturali. E allora, quello che serve per combatterle è il presidio delle forze dell'ordine, che già c'è. Quello che serve sono le denunce dei commercianti e degli imprenditori, che spesso stentano a prendere coraggio. Quello che serve sono i risultati investigativi, che tolgono potere, anche dal punto di vista economico, al crimine. L'esercito è solo il classico pannicello caldo».

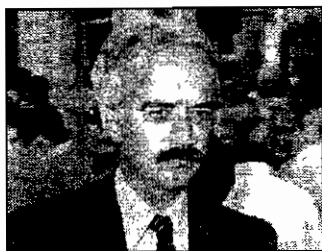
Fa ricorso anche all'esperienza del passato, il numero uno dell'Antimafia nazionale, per motivare il suo no al ritorno dei «Vespri».

«Voglio ricordare a quanti ancora continuano ad invocarlo che in Sicilia, in Calabria e in Campania l'esercito c'è già stato, in passato, ma non per questo la mafia, la 'ndrangheta e la camorra sono state sconfitte. L'esercito rappresenta lo specchietto per le allodole. Lo dico al sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia, come l'ho già detto al sindaco di Gela, Rosario Crocetta: è inutile chiedere allo Stato l'invio dei militari per presidiare il territorio: quel compito lo svolgono già le forze dell'ordine. Quello che serve realmente per sconfiggere la mafia sono gli apparati investigativi sofisticati. È su questo che bisogna puntare».



Francesco Forgione

## **CRONACA DI VITTORIA**



Gianni Caruano

**MARTEDÌ NELLA SALA MANDARÀ.** Ma non sembrano esserci le premesse giuste. Sinistra democratica, Ds e Rc annunciano: non ci saremo

# La giunta Nicosia a un bivio Vertice per ritrovare l'unità

(fc\*) L'incontro si terrà nei prossimi giorni. Il sindaco Giuseppe Nicosia ha fissato per martedì prossimo, nella sala Mandarà, l'incontro delle forze della coalizione che ha sostenuto il suo sforzo elettorale nel ballottaggio di 18 mesi fa. In quell'occasione, tutte le forze della sinistra decisero l'apparentamento, ma solo i Ds entrarono nella giunta, decidendo, però, di uscirne un anno dopo. Nicosia ha tentato, qualche mese fa, di allargare la maggioranza, aprendo (in un quadro politico nel frattempo mutato, anche a livello nazionale) a Sinistra Democratica, Sdi e Rifondazione Comunista. Le trattative, però, non andarono in porto e il sindaco decise di nominare i due nuovi assessori (Macca e Monello), senza attendere le indicazioni dei partiti. Le «primarie» del nuovo Partito Democratico hanno, nel frattempo, allargato la «cesura» tra il sindaco ed i Ds, anche a causa degli «episodi» accaduti durante le primarie. In un momento storico difficile, il primo cittadino si è detto disponibile all'«azzeramento» della giunta, per far ripartire la coalizione. Per questo ha convocato l'incontro della sala Mandarà. Ma tra i partiti della sinistra non ha trovato molti entusiasmi. Saranno certamente presenti Margherita, incontriamoci e l'Mpa (fino ad oggi l'alleato più fedele del sindaco Nicosia, ma di cui molti vorrebbero la «testa»). Sinistra Democratica ha deciso di non partecipare: «Abbiamo scritto al sindaco - spiega Enzo Cilia - spiegando che non ci saremo. La nostra posizione è sempre la stessa: chiediamo di ripartire dal centrosinistra, vogliamo un dialogo vero nella coalizione, non siamo interessati ad una riunione della maggioranza elettorale». Anche i Ds non parteciperanno. «Abbiamo

sempre chiesto di ripartire dal centrosinistra - spiega Gianni Caruano - in sede politica, cioè dentro una sede di partito. La situazione non è mutata. Abbiamo scritto al sindaco di farci sapere la sua decisione entro giorno cinque, quando è convocato il consiglio comunale». Stessa posizione per Rifondazione Comuni-

sta: «Quello annunciato dal sindaco è un azzeramento zoppo, di facciata, che non ci interessa. Non ce la sentiamo di partecipare all'incontro. Avevamo salutato positivamente l'annuncio del sindaco di azzerare la giunta. L'avevamo definita una scelta coraggiosa. Ma questa decisione ha subito una metamorfosi ed è

trasformata in una cosa diversa. Se vuole rilanciare l'Unione, respinga l'assedio mortale del partito del cemento ed esca dalla tutela asfissiante dell'Mpa». Lo Sdi farà conoscere la sua posizione solo oggi. Ieri sera si è tenuta una riunione dei suoi iscritti.

FRANCESCA CABIBBO

Modifica Torchi a sorpresa disponibile a trasferire questo personale nell'organico comunale anche se non è chiaro con quali fondi

## «Assumiamo i lavoratori delle cooperative»

Il sindaco sui gestori dei servizi: se non sono in grado di pagare qual è il loro ruolo?

**Duccio Gennaro**

MODICA

Stipendi a singhiozzo, lavoratori in agitazione, sindacati in allarme, segreterie politiche minacciose. Il sindaco Piero Torchi vuole trovare una via d'uscita definitiva al problema cooperative e tagliare direttamente la testa al toro. «Le cooperative – spiega il primo cittadino – fanno da tramite tra l'amministrazione ed i lavoratori, quindi dovrebbero essere loro a garantire gli stipendi nel caso di ritardi. Visto che non ce la fanno, sono pronto da subito a stabilizzare i dipendenti delle cooperative come abbiamo fatto per quanti sono confluiti nella "Mutiservizi". Elimineremo così questa intermediazione e saremo tutti un po' più tranquilli».

La presa di posizione di Torchi ha trovato consensi tra i circa 200 lavoratori che svolgono in principal modo il servizio di assistenza domiciliare agli anziani. La loro nuova veste di personale alle dipendenze della «Mutiservizi», così com'è successo già agli assistenti ed agli autisti degli scuolabus ed al personale che gestisce le zone blu, viene percepita come più sicura e meno dipendente dagli umori e dalle necessità del momento dei titolari delle cooperative.

Questi organismi in effetti sono stati creati da esponenti politici, partiti e leader locali per concorrere ad eventuali prestazioni richieste dal Comune, ma servono anche, se non soprattutto, a fare da collettore di voti e di consensi in occasione delle elezioni. Nei casi di crisi i lavoratori sono anche usati come forza di pressione nei confronti dell'amministrazione di turno. Negli anni le cooperative hanno rappresentato nell'immagina-

rio dei giovani l'anticamera del posto fisso, ma le disillusioni sono presto arrivate per via delle difficoltà economiche dell'ente locale che non riesce neppure ad assicurare lo stipendio minimo che si aggira intorno a 500 euro medi mensili.

Succede anzi che alcune cooperative, a fronte degli stipendi da corrispondere, in alcune occasioni hanno trattenuto una buona metà delle somme incassate per pagare i contributi previdenziali dei lavoratori. «Se la cooperativa – si chiede il sindaco – non è in grado di pagare gli stipendi qual è il suo ruolo? Questi lavoratori li stabilizziamo noi e così chiudiamo il discorso con le cooperative una volta per tutte. Sono pronto sin da domani».

Torchi, stanco di queste continue fibrillazioni, intende andare avanti su questa strada e si è detto pronto ad aprire il confronto innanzitutto con le organizzazioni sindacali. Ma i problemi più rilevanti potrebbero venire proprio dai referenti delle cooperative che non intendono perdere collegamenti e baciini importanti per la creazione del consenso e per una presenza capillare e diffusa in settori importanti della vita sociale.

Il problema più serio, però, è con quali risorse finanziarie sarà possibile portare a termine un'operazione di questa portata, così come è stata prospettata dal sindaco Torchi, tenuto conto dello stato di profondo crisi delle casse comunali. I ritardi costanti nel pagamento degli stipendi ai dipendenti sono sicuramente una prova delle difficili condizioni finanziarie dell'ente, a meno che il primo cittadino non abbia una soluzione in tasca, come l'accesso ai fondi regionali sulla stabilizzazione dei lavoratori precari.

## **CRONACA DI MODICA**



MPA. Enzo Oliva

Il commissario provinciale dell'Mpa è fiducioso sul fatto che lo strappo interno alla maggioranza si possa ricucire. Stamattina alle 10 il vertice

# La Cdl prova a ricompattarsi Oliva: solo un principio di crisi

(\*gioc\*) La crisi politica a palazzo San Domenico potrebbe avere oramai le «ore contate». Almeno stando ai «si dice». Stamattina infatti, alle 10, torneranno a riunirsi le rappresentanze dei partiti della Casa delle Libertà. Accanto al sindaco, ci saranno i leader locali. Tutti assieme, più o meno appassionatamente. Tra questi ci sarà anche il commissario provinciale del Movimento per l'Autonomia, Enzo Oliva.

«Sono fiducioso circa il fatto che questo principio di crisi politico-amministrativa termini nel migliore dei modi - dice il vertice provinciale degli autonomisti -. Non vedo infatti motivi dirompenti di una alleanza che ci vede protagonisti assieme ad altri soggetti politici». Oliva, commissario provinciale, sarà il «delegato» di Raffaele Lombardo in questo tavolo. «Ho seguito da lontano le vicende modicane - ammette il deputato nazionale autonomista -. Ma non credo ci siano problemi politici a cui non si riesca a trovare giusta soluzione. Da parte nostra siamo pienamente disponibili al confronto. Un confronto che sia serio, costruttivo e tra soggetti aperti al dialogo e credo che il tavolo modicano sia composto da ottimi interlocutori politici».

A far «impantanare» il confronto di lunedì ed a condurre all'azzeramento è stato il «muro contro muro» tra Forza Italia e Mpa. Si è parlato di posizioni personalistiche. Pensa che siano superate e si possa giungere ad una soluzione condivi-

sa?

«In politica i personalismi non possono e non devono influenzare i rapporti tra i diversi partiti - risponde il commissario provinciale del Mpa -. Quando si affrontano fasi "fisiologiche" e delicate come questa, bisogna fare spa-

zio solo ed esclusivamente alla politica e gli accordi vanno trovati non tra le persone quanto tra i partiti. Quindi è necessario lasciare qualunque tipo di personalismo fuori dalla porta della stanza in cui ci riuniremo».

GIORGIO CARUSO



**COMUNE.** La richiesta, dopo le proteste dei cittadini che contestano il 40 per cento in più in quella sui rifiuti urbani. L'amministrazione: «È colpa dei costi del servizio»

## Comiso, aumento eccessivo delle tasse An: «Riportiamole ai livelli del 2003»

**COMISO. (\*fc\*)** Le tasse aumentano, i cittadini protestano. Alleanza Nazionale prende posizione e chiede al sindaco ed alla giunta di rivedere le scelte fatte negli ultimi anni e di riportare le tasse comunali al livello del 2003. Preoccupa, soprattutto, l'aumento del 40 per cento della tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, anche se il comune ha già attivato, attraverso il meccanismo della raccolta differenziata, un meccanismo che dovrebbe consentire di "azzerare" l'aumento per chi riuscirà a conferire un certo quantitativo di rifiuti differenziati, pari a 700 chili in un anno. Un'iniziativa questa, già pubblicizzata dagli amministratori: i cittadini sono in possesso di un tesserino che permette di individuare il contribuente e di annorare il quantitativo di rifiuti differenziati consegnati nelle isole ecologiche. Questo ha fatto schizzare verso l'alto il quantitativo di rifiuti differenziati, fino a raggiungere 250 tonnellate.

Ma il partito di Fini è preoccupato per gli aumenti. Per questo ha convocato un'assemblea pubblica, che si terrà nella sede del partito, in via Monsignor Rimmaudo. Intanto, si è svolto anche un volantinaggio a tappeto al mercatino settimanale del venerdì. "Chiediamo di riportare le tasse al livello del 2003 - spiega la consigliere comunale Cettina Linfanti - Ma l'assemblea sarà un momento pubblico per raccogliere le opinioni della gente, sentire le loro richieste e portare una richiesta ben precisa in consiglio comunale". Ma c'è un'altra questione che preoccupa gli esponenti dell'opposizione. "Molte famiglie non riu-

sciranno a pagare le bollette, perché i bilanci familiari non lo consentono. Scriveremo al sindaco una lettera aperta, chiedendo di non prevedere interessi di mora per coloro che non riusciranno a pagare entro i termini

di scadenza previsti. L'amministrazione deve tener conto delle difficoltà economiche di molte famiglie, che tutti conosciamo". Dal comune, però, fanno sapere che gli aumenti della tassa sui rifiuti derivano dai maggiori

oneri di conferimento in discarica e dai maggiori oneri del servizio, peraltro di recente assegnato ad una nuova azienda. I costi sarebbero determinati anche dalle scelte compiute dal governo regionale.



**PROVINCIA DI RAGUSA**

**I RITARDI** nei trasferimenti di Stato e Regione e il mancato pagamento delle quote dei rifiuti degli altri enti aggravano la crisi. Secondo indiscrezioni arriveranno il 15

## Scicli, niente stipendi ai dipendenti Le casse del Comune ancora in rosso

**SCICLI** (\*pid\*) Dipendenti nuovamente senza stipendio. Il comune di Scicli, con le casse in rosso, ancora una volta per il mese di ottobre non ha pagato le spettanze mensili al personale dipendente. Niente soldi perché l'ente non ha liquidità in cassa. Una situazione insostenibile che è maturata nell'ambito della grave crisi finanziaria in cui versa l'ente sciclitano che, per i ritardi nei trasferimenti di Stato e Regione e per i mancati pagamenti da parte dei Comuni di Modica, Ispica e Pozzallo delle somme relative al conferimento dei rifiuti solidi urbani, non riesce a venir puntuale nell'erogazione degli stipendi al personale. Trecento dipendenti e passa che attendono di ricevere lo stipendio del mese di ottobre: c'è malcontento fra il personale che non solo non vede rispettare la fatidica data del 27 ma non vede arrivare neanche un euro per lavoro svolto nell'ambito di attività straordinaria. Niente soldi per i dipendenti comunali al momento. Le spettanze potrebbero essere erogate intorno al 15 novembre: queste le voci che corrono nel palazzo e che sta mettendo in allarme il personale. La situazione finanziaria del comune di Scicli è grave. Pur vantando un credito di oltre 13 milioni di euro in cassa non ci sono soldi. Niente soldi per i dipendenti e niente soldi per i fornitori e per chi ha eseguito lavori per opere pubbliche e di manutenzioni o ha fornito servizi. Il malcontento è alle stelle. Il personale dipendente di Scicli non ha mai patito tali difficoltà perché l'ente ha rispettato puntualmente il pagamento degli stipendi. Se ritardi ci sono stati sono stati quelli nella corresponsione degli istituti contrattuali quali lavoro straordinario, turnazione e reperibilità. Oggi per queste prestazioni non c'è alcuna speranza di pagamento. I soldi per lavoro straordinario, turnazione e reperibilità non ci sono e per il momento non ci sono neanche quelli per gli stipendi. Forse se ne parlerà a metà del mese di novembre.

**PINELLA DRAGO**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

Il presidente raccoglie l'invito del viceministro: «Fumerò il calumet della pace. Lui però difenda davvero la Sicilia». Poi replica alle critiche di Cimino: «Vuole entrare nel governo ma io non cambio»

## Cuffaro a D'Antoni: sì al dialogo con Roma E sulla giunta avverte: nessun rimpasto

**PALERMO.** «Non ho mai fatto alcuna guerra a Roma e al governo Prodi. La guerra, semmai, l'ha subita la Sicilia. Comunque sono disponibilissimo a fumare il calumet della pace, raccogliendo l'invito di Sergio D'Antoni»: Cuffaro risponde al vice ministro per l'Economia che, in un'intervista al Giornale di Sicilia, ha lanciato un appello alla distensione nei rapporti tra l'esecutivo centrale e quello di palazzo d'Orleans. Il governatore coglie l'occasione però per ribadire che non cambierà la squadra di governo, malgrado le pressioni che arrivano dai deputati dell'Ars.

«Non voglio accendere nuove polemiche ma è sotto gli occhi di tutti - afferma Cuffaro - il tentativo di abbandonare la Sicilia isolandola, anche fisicamente, dal resto della Nazione. Si possono interpretare in altro modo i tanti no ricevuti da Roma in questi 18 mesi di legislatura? Dal Ponte sullo Stretto ai termovalorizzatori e ai rigassificatori, dal diniego dei fondi per la viabilità provinciale e per le opere ferroviarie a quelli per la sanità». Cuffaro si dice però «pronto a dialogare con chiunque purchè non succeda come in passato: grande disponibilità a parole ma, nei fatti, una serie infinita di provvedimenti insensati per penalizzarci. Invito, quindi, D'Antoni a farsi carico di questa opera di mediazione: lui difenda davvero la causa della Sicilia con i suoi colleghi del governo e io sarò il primo a sedermi al tavolo delle trattative».

Al raro segnale di distensione cori Pro-



**GOVERNATORE.** Salvatore Cuffaro replica al viceministro D'Antoni: «Ho subito la guerra ma ora collaboriamo per la Sicilia»

di fa da contraltare la polemica risposta che Cuffaro riserva al presidente della commissione Bilancio dell'Ars. Nella relazione sul Dpef, Michele Cimino aveva parlato di entrate incerte, spese sottostimate e deficit insostenibile. Il governatore ricorda però che «il Dpef 2008-2011 si muove in linea con gli altri del mio precedente governo, approvati in giunta dallo stesso Cimino quando ricopriva l'incarico di assessore. Se adesso Cimino ritie-

ne di intraprendere questa linea con la malcelata speranza di tornare a essere assessore, nell'eventualità, peraltro remota, di un rimpasto di governo, ebbene, credo che il suo comportamento sortirà l'effetto opposto». Cimino replica a sua volta sostenendo che «non c'è nulla di personale nella mia relazione. Il testo è stato condiviso dagli uomini dell'Udc. E comunque, da assessore, non ricordo situazioni così difficili nei conti e nella

Cdi». Un ricambio in giunta lo ha chiesto ieri pure il capogruppo azzurro Francesco Cascio: «Non dovrebbe trattarsi solo di sostituire i tecnici. Serve qualcosa di più, un nuovo governo». Cascio aggiunge che, in caso di dimissioni di Cuffaro dopo la sentenza nel processo per favoreggiamento (il presidente stesso le ha prospettate nell'eventualità di una condanna), «Fi chiederà la presidenza della Regione».

**GIA. PI.**

# Doppio incarico, 13 firme per il referendum

*Adesione trasversale per evitare che i deputati regionali possano essere anche sindaci*

**PALERMO.** Prende quota la possibilità che i siciliani siano chiamati a votare per confermare la legge con cui l'Ars ha permesso ai deputati regionali di candidarsi anche alla guida delle Province e dei grandi Comuni. L'iniziativa referendaria di Cateno De Luca, esponente di Dca-Sicilia Vera ha già raccolto l'adesione di un gruppo di 12 deputati, anche se alcuni dei diretti interessati frenano sulla possibilità di firmare la richiesta di referendum limitandosi per ora a condividerne le motivazioni.

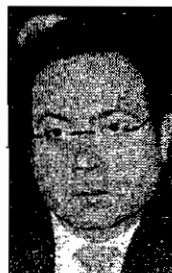
Il caso rischia però di spaccare i partiti, Forza Italia in primis. Tutto è nato quando De Luca si è autodefinito «minchione» per aver votato e approvato (insieme a 46 colleghi) una legge di cui non conosceva il contenuto: il testo sulle incompatibilità nell'agosto scorso ha permesso così di cumulare la carica di onorevole con quella di sindaco o presidente di Provincia.

Quello che potrebbe venire fuori, quindi, è il primo referendum sui costi della politica: perchè i siciliani



Cateno De Luca

verrebbero chiamati a confermare o meno una legge che permette la doppia indennità. L'eventuale referendum non avrebbe, tra l'altro, il vincolo del quorum. Per arrivare alla consultazione popolare servono 100 mila firme (la raccolta è già iniziata) o la richiesta di almeno 18 deputati all'Ars. Secondo De Luca ad aver aderito alla sua iniziativa sono Nunzio Maniscalco (DCA-Sicilia Vera), Giuseppe Basile e Giu-



Maurizio Ballistreri

seppe Gennuso (Mpa), Salvo Pogliese (An), Salvo Fleres, Antonino D'Asero e Giulia Adamo (Forza Italia), Maurizio Ballistreri, Francesco Cantafia e Salvatore La Manna (Uniti per la Sicilia), Francesco Rinaldi e Giuseppe Laccoto (Partito Democratico). Simona Vicari precisa di aver solo firmato un disegno di legge che consentirebbe allo stesso Parlamento di cancellare la norma: ma aggiunge comunque di non condividere la leg-

ge sulle incompatibilità. La posizione assunta dagli azzurri cozza in ogni caso con quella ufficiale di Forza Italia, espressa dal capogruppo Francesco Cascio (favorevole alla legge). Cauti anche Ballistreri (Sdi-Uniti per la Sicilia) che però non nega di vedere con favore «la possibilità di mettere in piedi un "tavolo dei volenterosi" che vogliono davvero tagliare i costi della politica ed evitare che si perpetuino situazioni scandalose che portano a clamorosi conflitti di interesse fra cariche istituzionali». Va detto anche che all'interno dei partiti non sono pochi gli interessati a sfruttare la nuova opportunità. Da tempo Forza Italia propone di candidare Francesco Scoma alla Provincia di Palermo. Mentre per quella stessa poltrona l'Udc vorrebbe lanciare uno dei due big del gruppo parlamentare all'Ars, Nino Dina e Antonello Antinoro. An potrebbe invece candidare Nicola Cristaldi alla guida del Comune di Mazara e nel Pd Giuseppe Laccoto potrebbe correre per la Provincia di Messina. **GIA. PI.**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

**Enti locali.** Per la Corte dei conti oneri da ridurre rispetto all'anno scorso

# Spese per il personale, tagli vincolanti nel 2007

## I Comuni devono operare la riduzione nel preventivo

**Gianni Trovati**  
MILANO

Il taglio delle spese di personale nel 2007 è un obbligo e non una "opzione" per i Comuni soggetti al Patto di stabilità. Il parametro di riferimento sono le spese sostenute nel 2006 e il taglio deve essere già presente nel bilancio preventivo.

La sezione regionale di controllo umbra della Corte dei conti torna sulla tormentata interpretazione del comma 557 della Finanziaria 2007 (legge 296/2006) e, nel passare al setaccio il preventivo 2007 del Comune di Terni, offre nella delibera 8/2007 una griglia rigida di interpretazione della norma.

Sulle modalità di applicazio-

ne del comma 557 della manovra dell'anno scorso, che chiede agli enti soggetti al Patto di «assicurare la riduzione delle spese di personale» e colloca il taglio «nell'ambito degli obiettivi di finanza pubblica», le interpretazioni si sono sprecate, e soprattutto i Comuni hanno spinto per una lettura flessibile che lasciasse loro la più ampia libertà sulla decisione di diminuire le spese e le modalità per farlo. L'incertezza nasce dal fatto che la Finanziaria 2007 disapplica i commi 198 e seguenti della manovra dell'anno prima, che chiedevano di tagliare la spesa dell'1% rispetto al 2004, e quindi lascia tutta la partita in un'apparente indeterminazione. Lo stesso ministero dell'Interno aveva prima avanzato un'interpretazione particolarmente restrittiva (nota n. 15700/5 BO 192; si veda «Il Sole-24 Ore» del 15 marzo) e poi, rispondendo a un'interrogazione parlamentare sul tema, aveva sostenuto che il comma 557 è una «norma di principio», cui gli enti locali

«devono far riferimento nel programmare le proprie spese». Gli obiettivi di finanza pubblica - è la tesi di fondo di chi sostiene l'interpretazione più "leggera" - sono riassunti nel Patto e le spese di personale possono essere un fattore che concorre a centrare l'obiettivo.

La Corte non ci sta, e il fatto è importante perché la presa di posizione avviene nell'ambito dell'esame sui bilanci degli enti previsto dai commi 166 e seguenti della Finanziaria 2006. Proprio la sua collocazione nell'ambito degli obiettivi di finanza pubblica, sostiene la sezione umbra, sottolinea il carattere di norma cogente del comma 557, per cui «l'amministrazione non dispone di discrezionalità» riguardo alla sua applicazione. E nemmeno è discrezionale il parametro di riferimento: è vero, infatti, che la Finanziaria disapplica i commi 198 e seguenti della legge 266/2005, ma la disapplicazione riguarda solo il 2007, mentre per gli anni precedenti la nor-

ma è in vigore. Ne consegue, spiega la delibera, che «in assenza di un'esplicita indicazione legislativa il parametro di riferimento è l'esercizio più vicino». Riassumendo: la spesa del 2007 deve essere inferiore alla spesa del 2006, che a sua volta doveva essere ridotta dell'1% rispetto a quella sostenuta nel 2004. Gli enti che non hanno seguito questa linea, dunque, sono tenuti a effettuare una variazione di bilancio, se non vogliono incappare nello stop della Corte.

Nella stessa delibera la sezione umbra affronta un altro tema spinoso nei bilanci comunali, relativo all'iscrizione dei proventi da alienazione di immobili. Anche se la Finanziaria 2005 ha consentito di utilizzarne una parte per finanziare le rate di ammortamento del debito (legge 311/2004, comma 66), i proventi vanno comunque iscritti al Titolo IV dell'entrata e non al Titolo III, per non alterare l'equilibrio di parte corrente imposto dall'articolo 162, comma 6, del Tuel.

FINANZIARIA 2008/ Ok in commissione al ddl che da lunedì sarà in aula al senato

# Tagli di spesa per gli enti locali

## Sforbiciata su comunità montane, gettoni e commissioni

DI ACHILLE MACCAPANI

**I**n arrivo tagli di spesa ai comuni: per l'adesione alle comunità montane, per i gettoni di presenza ai consiglieri, per le commissioni elettorali. Inserito il contributo statale sostitutivo dell'Ici sulla prima casa. Obbligo di scelta per i comuni di una sola forma associativa per la gestione di servizi. Istituito un fondo per le vittime dell'amianto, gestito dall'Inail. Cartolarizzazione per i crediti statali dovuti alle sentenze esecutive o passate in giudicato. Possibilità per i comuni di affidare la gestione e riscossione dei tributi locali a proprie società a prevalente capitale pubblico. Taglio secco anche per gli ambiti territoriali ottimali delle acque e dei rifiuti: alle regioni il compito di intervenire con riduzione dei costi entro il 30/7/2008. Sono queste alcune delle principali novità contenute nel testo della Finanziaria 2008 varato nella notte tra giovedì e venerdì scorso dalla commissione Bilancio del senato e, da lunedì prossimo, all'esame dell'aula di palazzo madama.

**Rimborso sull'Ici prima casa ai comuni.** I comuni potranno inserire nei propri bilanci, già a partire dal preventivo 2008, un contributo statale compensativo corrispondente alla minore entrata dovuta all'Ici sulla prima casa. Detto trasferimento, basato sul dato riconosciuto in via previsionale, sarà liquidato ad ogni comune in due rate pari al 50%, entro il 16/6 e il 31/12; prevista la possibilità di conguaglio eventuale entro il 31/5 dell'anno successivo. La disciplina relativa alla determinazione dei conguagli sulle somme trasferite sarà stabilita con apposito dm da emanarsi entro il 30/6/2008, previa intesa con la conferenza stato-città e autonomie locali.

**Taglio secco alle spese degli organi degli enti locali.** Si riduce il numero dei componenti delle giunte comunali e provinciali. Il numero massimo degli assessori (che non può essere comunque superiore all'un terzo dei rispettivi consigli), finora di 16 unità, si riduce a 12. Esclusi inoltre i consiglieri comunali e circoscrizionali dalla possibilità di ottenere il collocamento in aspettativa non retribuita dalle sedi di lavoro. Ai consiglieri comunali è attribuito il gettone di presenza o l'indennità di funzione. Ma l'importo mensile dei gettoni non potrà superare il 25% dell'indennità del sindaco. Nessun incremento sarà ammesso per i comuni dissestati, strutturalmente deficitari o che non hanno rispettato il patto di stabilità. Nessun gettone di presenza deve essere attribuito ai consiglieri comunali e provinciali che siano anche parlamentari o consiglieri

### Raffica di novità in commissione

- Del 2008 un contributo statale compensativo sostituirà l'Ici sulla prima casa; sarà versato in due rate entro l'anno di riferimento, con possibilità di conguaglio in quello successivo
- Tagli di spesa per gettoni e indennità agli amministratori degli enti locali: nessuna aspettativa sarà garantita, in particolare, ai consiglieri comunali e circoscrizionali
- Del prossimo aprile, sarà ammessa per ciascun comune una sola forma associativa; tutte le altre saranno considerate nulle di diritto
- Ridotte le funzioni alle commissioni elettorali comunali: si salva solo la nomina degli scrutatori, tutto il resto va ai responsabili degli uffici elettorali
- I comuni potranno affidare la riscossione dei tributi locali a società abilitate nei rispettivi paesi dell'Ue oppure anche a società a prevalente capitale pubblico (dagli stessi costituite)
- Il ministero della giustizia dovrà firmare una convenzione con una società controllata da Patrimonio spa per la gestione e riscossione dei crediti derivanti da spese giudiziarie maturate in conseguenza di sentenze passate in giudicato o divenute definitive dall'1/1/2008; la suddetta società potrà rilasciare garanzie ed effettuare operazioni di cartolarizzazione
- Dall'1/1/2008 escono dalle comunità montane i comuni costieri, i capoluoghi di provincia e i comuni con più di 15mila abitanti; ristretti i requisiti per l'adesione alle comunità montane: taglio del numero dei rappresentanti ai consigli delle suddette comunità montane da 3 ad 1 unità per ciascun comune
- Entro l'1/7/2008 le regioni devono rivoluzionare gli Ambiti territoriali ottimali delle acque e dei rifiuti, con l'obiettivo di contenere i costi di gestione; possibile l'affidamento e convenzioni tra più comuni

regionali. Gli amministratori locali non devono ricevere nessun compenso per partecipare a organi o commissioni, se collegato all'esercizio delle proprie funzioni pubbliche; ammesse solo le indennità di missione. Ammessi, per i viaggi, il rimborso delle sole spese di trasporto effettivamente sostenute e una somma forfetaria onnicomprensiva per le altre spese.

**Forme associative.** Dall'1/4/2008 sarà ammessa per ciascun comune una sola forma associativa da scegliersi tra convenzioni, unioni di comuni, consorzi, o l'esercizio associato di funzioni e servizi. Si salvano comunque le adesioni agli Ato dei rifiuti e del servizio idrico integrato. Qualora dovessero permanere le adesioni multiple a più associazioni tra comuni, i suddetti atti sono dichiarati dal legislatore nulli. Di conseguenza, nei comuni piccoli dotati, ad esempio, dell'ufficio tecnico consorziale e dell'ufficio di segreteria comunale convenzionata, uno dei due servizi dovrà essere sciolto entro il termine perentorio del 30/3/2008.

**Commissioni elettorali comunali.** Dall'1/1/2008 le funzioni svolte dalle commissioni elettorali comunali, relative alla tenuta e revisione delle liste elettorali, sono assunte, d'ufficio, dai responsabili degli uffici elettorali comunali. Tutte le altre funzioni rimangono in capo alla commissione elettorale; i componenti della commissione non riceveranno più alcun gettone o indennità, ma svolgeranno la funzione a titolo gratuito.

**Fondo per le vittime dell'amianto.** Istituito presso l'Inail un fondo per le vittime dell'amianto, a favore di tutti coloro che soffrono di patologie asbestocorrelate per esposizione all'amianto e alla fibra fiberfrax e, nel caso di morte, a favore degli eredi. In tal modo verrà erogato un contributo economico, aggiuntivo alla rendita esistente. Il fondo sarà finanziato per un quarto della spesa dalle imprese

e per tre quarti dal bilancio dello Stato: stanziati quindi 83 mln di euro sul triennio 2008/2010. La disciplina sarà tracciata da un apposito regolamento da approvare entro il 31/3/2008.

**Fondo antihacker sulla p.a.** Stanziato un budget di 6 mln di euro sul biennio 2008/2009 per il miglioramento e la sicurezza delle dotazioni informatiche, a favore del Corpo della Guardia di Finanza. La finalità di garantire sistemi informatici, sia in termini di hardware sia di software, per la rete delle agenzie delle entrate, in stretta connessione con la Guardia di Finanza, al fine di effettuare i doverosi controlli sull'elusione fiscale, deriva infatti dal sempre più crescente fenomeno degli spam e dei virus sulla rete Internet, e dunque dalla necessità di permettere una forte ed adeguata protezione dei dati informatici.

**Riscossione tributi alle società comunali.** Con una modifica al testo unico dei tributi locali, prevista la possibilità, a partire dall'1/1/2008, da parte dei comuni di affidare l'attività di accertamento e riscossione dei tributi e delle entrate comunali anche a favore di apposite società abilitate operanti nell'Ue oppure ad una società a capitale interamente pubblico. Quest'ultimo caso presuppone la possibilità che il comune, previo aggiornamento del regolamento sulle entrate, affidi ad una società controllata dallo stesso. Tre le condizioni indicate: il controllo sulla società deve essere pari a quello svolto sui propri servizi; la società deve realizzare la parte più importante della sua attività con il comune che la controlla; la società deve svolgere la propria attività solo nell'ambito territoriale di pertinenza del comune che la controlla.

**Cartolarizzazione delle pene pecuniarie.** Entro il 30/4/2008 il ministero della giustizia deve firmare con una società interamente controllata da Patrimonio Spa una o più con-

venzioni ai fini della gestione e riscossione dei crediti derivanti da spese giudiziarie maturate in conseguenza di sentenze passate in giudicato o divenute definitive dall'1/1/2008. Detta società potrà assumere finanziamenti, compiere operazioni finanziarie, rilasciare garanzie, costituire società con partecipazione di privati (previa ricerca mediante gara pubblica), e firmare contratti, accordi e convenzioni con società a prevalente capitale pubblico o con società private iscritte nell'elenco dei riscossori di tributi. La suddetta società potrà essere altresì incaricata dal ministero della giustizia di svolgere altre attività strumentali, compresa la cartolarizzazione dei crediti dovuti alle pene pecuniarie.

**Patto di stabilità.** Anche per il 2008 è prevista l'esclusione dal rispetto degli obiettivi del patto di stabilità per i comuni e le province per i quali, tra il 2004 e il 2005, anche per frazione di anno, i consigli siano stati commissariati in tutti i casi (ad esempio, dimissioni del sindaco o della metà più uno dei consiglieri), compresi quelli derivanti dall'accertata presenza di infiltrazione o condizionamento di tipo mafioso.

**Comunità montane.** Dall'1/1/2008 cambiano i requisiti per l'adesione alle comunità montane. Anzitutto sono esclusi i capoluoghi di provincia, i comuni costieri e quelli con più di 15mila abitanti. Inoltre potranno farne parte soltanto almeno 7 comuni di cui almeno la metà deve essere situata per l'80% della superficie al di sopra di 500 m di altitudine sopra il livello del mare oppure con un 50% di superficie al di sopra di 500 m di altitudine, ma anche con un dislivello tra la quota altimetrica inferiore e quella superiore almeno pari a 500 m (600 m per le regioni alpine). Gli altri comuni aderenti dovranno risultare confinanti con almeno uno dei comuni aventi tali caratteristiche. È ammessa la creazione di una comunità

montana con meno di 7 comuni, tenuto conto della conformazione e delle caratteristiche del territorio, ma rimangono validi gli obiettivi di risparmio. Inoltre nei consigli delle comunità montane è ridotta la rappresentatività, per ciascun comune, da 3 membri ad uno solo.

**Ato rifiuti e acque.** Entro l'1/7/2008 scatta la riformulazione degli Ambiti territoriali ottimali per la gestione dei rifiuti e per il servizio idrico integrato. Obiettivi: efficienza, taglio dei costi, risparmio della spesa pubblica. In via prioritaria si possono considerare i territori provinciali quali ambiti territoriali ottimali per l'attribuzione delle funzioni alle province. È possibile attribuire tali funzioni alle province convenzionate o alle regioni. Ma si può, in alternativa, attribuire le stesse funzioni ad un'associazione tra comuni, composte da sindaci o loro delegati che vi partecipano senza percepire alcun compenso. Tutte le economie di spesa saranno pertanto accertate con apposito dm, e destinate al potenziamento delle reti e infrastrutture, nonché per il contenimento delle tariffe. Qualora le regioni non dovessero provvedere entro l'1/7/2008, sono automaticamente sciolti gli organi delle Ato e le rispettive competenze sono trasferite alle province che le svolgono, anche in forma associata, fino al completamento della fase di riformulazione.

**Sostegni ai militari ammalati in servizio.** Stanziato un budget di 30 mln sul triennio 2008/2010 per il riconoscimento della causa di servizio e di adeguati indennizzi ai soldati impegnati nelle missioni all'estero, nei poligoni di tiro e nei luoghi di stoccaggio delle munizioni, oltre che alle popolazioni civili nelle zone di conflitto e in quelle vicine alle basi militari in Italia, che abbiano contratto infermità o tumori. Le suddette malattie devono essere state causate dall'uso di esplosivi e uso di proiettili all'uranio impoverito e dalla dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico. Tali indennizzi possono essere riconosciuti anche al coniuge, al convivente, ai figli superstiti e ai fratelli conviventi e a carico, qualora siano gli unici superstiti in caso di morte causata dalle suddette patologie.

**Linea ferroviaria Pescara - Roma.** Stanziato un budget di 150 mln di euro per l'ammmodernamento dei collegamenti ferroviari tra Pescara e Roma. Previsto comunque un vincolo di destinazione per la tratta da Avezzano a Roma.

**Fondi per l'Irpinia.** Stanziati altri 50 mln di euro (oltre ai 100 già previsti nella Finanziaria 2007) a favore dei contributi per l'edilizia privata nel Belice.

—riproduzione riservata—

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana



## Berlusconi: molte le voci non coperte - Vegas (Fi): è una manovra clientelare Cdl: un aggravio di 400 euro a famiglia

ROMA

«Il "gran totale" delle maggiori spese introdotte in Finanziaria dalla commissione Bilancio del Senato è di 5,9 miliardi di euro tra il 2008 e il 2010». Giuseppe Vegas, vicepresidente dei senatori di Forza Italia e viceministro dell'Economia nella passata legislatura fa i conti, dal punto di vista del centro-destra, dell'esame in sede referente della legge di finanza per il prossimo triennio. «E, dal momento che le maggiori spese, anche se compensate e coperte, finiscono per colpire le tasche dei cittadini, quella somma rappresenta un aggravio di 400 euro a famiglia», insi-

ste Vegas. Per il solo 2008, il conto dell'opposizione mette in evidenza maggiori spese per circa 2,3 miliardi, di cui oltre 1,9 correnti e il resto in conto capitale. E Silvio Berlusconi attacca: «È una finanziaria elettorale paradossalmente tesa a far durare il governo» e «ci sono moltissime spese introdotte

### QUESTIONE COPERTURA

An: la mancata bollinatura dei tecnici di Canzio all'emendamento che abolisce il ticket sanitario è un vulnus pericoloso

per tenere insieme la maggioranza, che non hanno la copertura e quindi contravvengono al dettato dell'art. 81 della Costituzione».

«Pensavamo che dal passaggio in commissione derivasse un aumento pesante delle spese», ha detto Vegas, «ma il risultato è stato peggiore del previsto. Ne è uscita una Finanziaria clientelare in cui il Senato è stato usato come un bancomat». Il calcolo della Cdl, ha spiegato Vegas, prende in considerazione solo le nuove norme di spesa, indipendentemente dalla loro copertura e quantifica solo quelle che recano una quantificazione esplicita. «Non sono calco-



Giuseppe Vegas

late, dunque, le norme onerose ma non quantificate e quelle il cui onere è probabilmente sottostimato, come l'emendamento sulle assunzioni dei precari della Pubblica amministrazione». Il calcolo non considera poi gli effetti sui saldi, «perché in ogni caso è la spesa complessiva quella che viene posta a carico dei contribuenti ed è su questa che si valuta il livello della pressione fiscale». Vegas fa presente infine che quando, giovedì sera, l'opposizione ha lasciato la commissione Bilancio, è scattata una corsa a emendare tradottasi nell'approvazione di modifiche per 1,4 miliardi sugli 1,9 relativi alle sole spese correnti. «Il tutto, osserva, in quattro ore».

È stato Mario Baldassarri, An, a indicare un «vulnus pericoloso» nella mancata «bollinatura» della Ragioneria generale all'emendamento che abolisce il ticket sanita-

rio di 10 euro sulla diagnostica. Il Governo, «affermando che la legge dà al ministero dell'Economia il compito di garantire la copertura delle norme», ha in pratica «autocertificato» la correttezza dell'emendamento. Renato Schifani, capogruppo di Forza Italia al Senato ribadisce che il centro-destra è favorevole all'abolizione del ticket sanitario, ma a condizione della necessaria copertura finanziaria.

Che accadrà ora in aula? Il centro-destra, che si dice disponibile a ridurre i suoi emendamenti in assemblea, invita la maggioranza a non cercare alibi nell'opposizione per il ricorso alla fiducia sulla Finanziaria. Del resto, ricordano gli oppositori, Franco Turigliatto, già di Rifondazione e non nuovo a iniziative scomode per il Governo Prodi, ne presenta 40.

L.L.G.

# È polemica sugli extra-costi

Il Tesoro: tutto regolare - La Ragioneria prende tempo - Dubbi su 300 milioni

**Marco Regari**  
ROMA

Si è rivelata uno degli ostacoli più ardui sul cammino della Finanziaria in commissione Bilancio al Senato: la copertura dell'abolizione dei ticket sanitari sulla diagnostica nel 2008. Ma non è la sola. Al centro delle polemiche ci sono anche altre tre misure sparpagliate nei provvedimenti della manovra: il raddoppio da 150 a 300 euro del bonus (nel decreto approdato alla Camera); l'eliminazione del tetto sugli "usuranti" (nel collegato sul Welfare); il pacchetto di assunzioni nella pubblica amministrazione (nella Finanziaria). Tutte misure al centro, in diverse fasi, delle perplessità della Ragioneria generale dello Stato. Che sui ticket sanitari continua a dare, almeno per il momento, un'interpretazione in parte diversa da quella dall'ufficio legislativo del ministero dell'Economia negando (per ora) il "bollino". Da via XX settembre si ribadisce che la copertura degli 834 milioni necessari è garantita, anche se la Rgs non è del tutto convinta su una parte della sua composizione: circa 300 milioni.

In ogni caso Romano Prodi esprime grande soddisfazione per il lavoro svolto dalla Commissione. «Un risultato straordi-

nario», afferma il premier. E positivi sono i commenti anche di gran parte della maggioranza, Pd in testa.

## La polemica sui ticket

Il mancato bollino della Ragioneria sull'abolizione dei ticket è stato criticato nuovamente dall'opposizione, che già giovedì notte aveva abbandonato la commissione. Al ministero dell'Economia però sono sicuri di aver agito con correttezza e all'insegna

## LE CRITICITÀ

Sotto la lente la copertura per il bonus incapienti, le assunzioni nello Stato e l'eliminazione del tetto sui lavori usuranti

della massima trasparenza. Non a caso, si fa notare a via XX settembre, la diversità di vedute tra l'ufficio legislativo dell'Economia e la Ragioneria è riportata anche nella relazione dell'emendamento presentata dal sottosegretario Nicola Sartor. Una relazione imperniata su una copertura - si lascia intendere al ministero - sostanzialmente analoga a quella prevista, con l'ok della Ragioneria, prima dell'estate per il decreto sull'abolizione sui tic-

ket. Il meccanismo attivato in entrambe le occasioni sarebbe quello della cosiddetta "traduzione" tra competenza e cassa. Nessun dubbio sull'assenza di ricadute sul saldo netto da finanziare, ma in questo caso la Rgs si sarebbe soffermata maggiormente sugli effetti sull'indebitamento delle pubbliche amministrazioni. A non convincere la Ragioneria sarebbero due delle voci indicate nella relazione: i 160 del fondo per l'attuazione dei progetti finanziati dalla Ue e i 150 milioni in "formula" di credito d'imposta.

A via XX settembre però si fa notare che non solo la procedura risponde a tutti i "requisiti legislativi", ma anche che il ministero dell'Economia si è preoccupato di "ottimizzare" la copertura originaria elaborata dal relatore Giovanni Legnini, autore dell'emendamento. Quest'anno infatti ad essere vincolati alla relazione tecnica non erano solo i correttivi del Governo ma anche quelli del relatore. «La copertura per l'abolizione dei ticket c'è, non è inventata, ed è fatta di tagli alla spesa», sottolinea anche Legnini.

## Settimana decisiva

Ora la partita si sposta in Aula. La prossima si annuncia come la settimana decisiva per la tenuta

**IL QUOTIDIANO**

## Risorse certe o niente firma

Massima vigilanza, dal Quirinale, alle modalità di copertura decise in commissione Bilancio al Senato per gli emendamenti alla Finanziaria. *Questione - si fa osservare al Colle - che è un punto fermo della Presidenza di Giorgio Napolitano. Il giudizio complessivo sarà formulato alla fine del percorso parlamentare, quando il testo della Finanziaria e del decreto fiscale saranno sottoposte alla sua firma. Fin d'ora però appare chiaro che Napolitano non avallerà coperture che non siano certe e che a vario titolo possano suonare come violazione dell'obbligo sancito dall'articolo 81 della Costituzione. Appare alquanto dubbio, in proposito, il dispositivo contenuto nel decreto che affida ai cosiddetti «conti dormienti» la copertura di 1,9 miliardi per finanziare il raddoppio del bonus agli incapienti. In poche parole, tra l'imminente esame in aula della Finanziaria da parte del Senato, e la seconda lettura della Camera (Finanziaria e decreto), le coperture dovranno essere inattaccabili.*

del Governo. Già lunedì sarà subito battaglia sulle pregiudiziali. Ma il vero banco di prova per l'Esecutivo potrebbe arrivare mercoledì 7 novembre con la presentazione dell'emendamento dei diniani sulla sanatoria dei precari. L'opposizione spera che Dini voglia davvero rompere con Prodi. Che da parte sua mostra tranquillità e si accinge a seguire i lavori in Aula per fare sentire la sua presenza. Il Governo ribadisce di non voler ricorrere alla fiducia, che però resta dietro l'angolo. Il tentativo di palazzo Chigi è di confermare il testo uscito dalla Commissione: 160 le modifiche apportate, che spaziano dai derivati alle verifiche sul caro pasta. Alla richiesta dell'Unione di scremare i correttivi, l'opposizione risponde che ne prescinderà solo 400. Alla fine però gli emendamenti complessivamente depositati in Aula risultano circa 800. Il Governo deve fare i conti anche con la sua maggioranza: dal dissidente Turigliatto arrivano una quarantina di correttivi e altri sono formulati dai socialisti di Angius. Non sono proprio risicati, quindi, gli emendamenti targati centrosinistra. Che, in alcuni casi, (come è accaduto sul decreto) potrebbero essere votati dall'opposizione per mettere in difficoltà il Governo.